

Campobasso

ELEZIONI AMMINISTRATIVE



IL NOSTRO PROGRAMMA PER CAMPOBASSO

2019-2024

*E qui quanti giovani
in questo momento mi onorano
della loro gradita presenza mi consentano,
consentano a questo loro vecchio amico,
un invito ed un suggerimento.*

*Dedichino le ore libere da doverose cure e debiti svaghi
alle civiche glorie, alle memorie del loro luogo nativo.
Perfezionino i nostri studi.
E se vi sono nostri errori li correggano.*

*E non facciamo mai, per carità!
Della piccola capitale del Molise
un paesello d'astrazione,
un castello appollaiato nelle nuvole
invisibile e inaccessibile.*

*Pulsi Campobasso come ogni altra città consorella
Di volontà, di ardimento, di audacia.*

Vincenzo Eduardo Gardia

Amministrare
X CAMBIARE



Sommario

1.	CAMPOBASSO 2019-2024. UN APPROCCIO STRATEGICO ALLA RIVOLUZIONE CITTADINA: ISTRUZIONI PER L'USO	4
2	LA NOSTRA VISIONE: COSTRUIAMO INSIEME LA CAMPOBASSO DI DOMANI.....	11
2.1	ANELLO CITY	13
2.2	ANELLO WELLNESS	15
2.3	ANELLO SAN GIOVANNI.....	17
2.4	ANELLO OUTDOOR	18
2.5	ANELLO CENTRO STORICO.....	19
3	IL PROGRAMMA IN DETTAGLIO: LE 5 STELLE	22
3.1	CAMPOBASSO CITTÀ CAPOLUOGO	22
3.1.1	Lavoro	22
3.1.2	Cultura	23
3.1.3	Turismo	24
3.1.4	Attività produttive, commercio e artigianato.....	26
3.1.5	Policentrismo.....	27
3.2	CAMPOBASSO CITTÀ EFFICIENTE	28
3.2.1	Efficacia dell'azione	28
3.2.2	Palazzo di vetro.....	29
3.2.3	Bilancio partecipativo	30
3.2.4	Gestione società partecipata (S.E.A.)	30
3.2.5	Polizia Municipale.....	31
3.3	CAMPOBASSO CITTÀ VERDE.....	32
3.3.1	Verde pubblico	32
3.3.2	Acqua bene pubblico comune	34
3.3.3	Gestione rifiuti.....	34
3.3.4	Politiche energetiche.....	36
3.3.5	Qualità dell'aria ed inquinamento elettromagnetico.....	37
3.3.6	Mobilità sostenibile	37
3.4	CAMPOBASSO CITTÀ PER TUTTI	40
3.4.1	Minori e famiglie.....	41
3.4.2	Persone anziane.....	42



3.4.3	Persone con disabilità.....	42
3.4.4	Immigrati	43
3.4.5	Indigenti, famiglie a basso reddito e nuove povertà.....	44
3.4.6	Detenuti	44
3.4.7	Scuola e Università	44
3.4.8	Sport	45
3.4.9	Animali in città.....	46
3.4.10	Ludopatia e altre dipendenze	46
3.4.11	Salute	47
3.4.12	Pari opportunità e politiche di genere	48
3.5	CAMPOBASSO CITTÀ CONTEMPORANEA	50
3.5.1	Urbanistica e decoro urbano	50
3.5.2	I luoghi e gli edifici	52
3.5.3	I quartieri	53
3.5.4	Politiche cimiteriali	54
3.5.5	Le incompiute	54



1. CAMPOBASSO 2019-2024. UN APPROCCIO STRATEGICO ALLA RIVOLUZIONE CITTADINA: ISTRUZIONI PER L'USO

Visione, sistema d'insieme e identità

I programmi elettorali che si leggeranno in queste settimane saranno tanti, più o meno diversificati e variamente elaborati e innovativi. Lo sforzo che, grazie all'aiuto di tanti cittadini collaborativi, abbiamo voluto affrontare è quello di andare oltre i classici elenchi di idee singole e spesso frammentate che proprio per questo stentano a fornire una chiara e precisa idea della Campobasso che, insieme, ci proponiamo di costruire. La mancanza di una visione forte e distintiva è infatti, secondo noi, alla base dell'inefficacia e inefficienza dei tanti singoli interventi, in alcuni casi anche apprezzabili, che hanno contraddistinto l'azione amministrativa degli ultimi anni.

La vera rivoluzione che proponiamo non sta tanto nei singoli interventi e azioni che andremo a proporre, quanto nella capacità di metterli a sistema tra loro, in un mosaico organico che faccia della sinergia tra i singoli l'elemento nuovo, qualificante e vincente per Campobasso.

Vogliamo proporre ai campobassani di andare ben oltre il classico programma elettorale, offrendo invece alla collettività una vera e propria strategia che, partendo dall'analisi dello *status quo* e dei punti di forza e debolezza della Campobasso attuale, riesca, tramite una serie organica di interventi uniti da una logica chiara e funzionale, a dare una **nuova identità e slancio** alla città.

Agire secondo una strategia significa abbandonare la classica e obsoleta suggestione del "progetto vincente", abbracciando invece il tema della complessità, facendo leva su pochi ma incontrovertibili fari. Fari che per noi sono rappresentati dalla costruzione di una **città sostenibile, inclusiva, solidale, verde, vivibile** per chi la abita ed **accogliente** verso chi avrà il piacere di scoprirla.

Desideriamo una città che assuma un ruolo centrale nella vita sociale, culturale ed economica dell'intera regione, fronteggiando in ogni modo le disuguaglianze e le ingiustizie sociali, figlie di un momento storico in cui i temi dell'unione e della solidarietà, declinati in ogni ambito della vita sociale e amministrativa, devono rappresentare la priorità principale da affrontare sin dal livello comunale.

Altro obiettivo fondamentale è quello di arrestare l'emorragia demografica che riguarda soprattutto le fasce giovanili che troppo spesso dopo gli studi provano a realizzare il loro futuro altrove. Ben consci dei limiti d'azione e competenza che l'amministrazione comunale ha, in tema di politiche del



lavoro, ci proponiamo di favorire e stimolare il rafforzamento di forme di economia nuove e alternative basate in particolare su:

1. aumento del potenziale turistico e attrattivo di Campobasso, puntando concretamente su una messa in rete efficiente di risorse, strutture e servizi che facciano leva su **a)** la centralità della città rispetto alle tante micro-realtà presenti in Regione, **b)** la buona dotazione di strutture ricettive già esistenti, **c)** la destagionalizzazione del turismo di massa grazie anche al potenziamento dei servizi connessi con l'*incoming* legato all'Università e ai centri di servizi, **d)** il costo della vita media contenuto, la vicinanza e buona raggiungibilità da poli strategici (es. Napoli, Roma, Bari);
2. agevolazione della riqualificazione edilizia, messa in sicurezza ed efficientamento energetico del patrimonio edilizio esistente; un settore che finora non ha ancora espresso il suo reale potenziale anche in termini di indotto lavorativo ed economico;
3. supporto alla nascita e al consolidamento di micro imprenditorialità connesse ai due settori precedenti e a società e/o cooperative di servizi con finalità sociali e per il contrasto alle disuguaglianze.

Cittadini attivi, *call for ideas*

In linea con lo spirito del MoVimento 5 Stelle, il metodo che guiderà la nostra azione amministrativa sarà basato sulla partecipazione attiva dei cittadini, la co-progettazione degli interventi e la riattivazione del capitale sociale di cui Campobasso è ricca ma che attualmente non è messo nelle condizioni ottimali per poter davvero contribuire in maniera decisiva alla rinascita della città. L'adozione concreta e il potenziamento di strumenti come quello dell'amministrazione condivisa e delle *call for ideas*, il dialogo continuo e fattivo con le tante realtà associative della città e l'apertura totale e costante al miglioramento collettivo, grazie all'impulso positivo dei singoli cittadini, saranno gli elementi chiave per accorciare sensibilmente la distanza tra amministrazione e cittadino. Siamo infatti convinti che nessun progetto o idea possano considerarsi effettivamente validi ed efficaci se prima non si cerca di dividerli e migliorarli con chi poi dovrà fruirne e beneficiarne: i cittadini.

Abbiamo visto molte belle idee e cattedrali nel deserto negli ultimi anni, intenti anche lodevoli e condivisibili sulla carta ma che, a fronte dei tanti soldi pubblici investiti, hanno probabilmente pagato lo scotto di esser stati poco e mal veicolati alla popolazione, perdendo dunque di qualsiasi efficacia reale in fase attuativa, impostati secondo un approccio calato dall'alto, figlio di una politica chiusa in



sé stessa, poco lungimirante ma soprattutto poco propensa ad ascoltare e carpire le reali esigenze dei cittadini e renderli partecipi delle soluzioni proposte.

La nostra azione sarà volta alla proposta e all'ascolto, alla condivisione dal basso delle idee e dei progetti, sia per migliorarli in fase attuativa sia soprattutto per ottenere la legittimazione e la condivisione di intenti e visione da parte dei cittadini (*license to act*), per far sì che i progetti e le azioni divengano realmente utili, funzionali e godibili. Un'azione lontana dall'atteggiamento dei proclami a sorpresa e dei progetti "bomba" dell'ultim'ora, bensì attenta, paziente e condivisa, in modo da darle tempo e soprattutto modo di radicarsi nella collettività e renderle la centralità che naturalmente le spetta. Tale approccio consentirà sempre di valutare in via preventiva l'impatto sociale legato alle singole opere e interventi, in modo tale da comprenderne l'effettiva utilità e da proporre, già in fase di progettazione, misure e accorgimenti volti ad individuare, minimizzare, mitigare e compensare potenziali impatti negativi; consentirà di implementare una modalità operativa di tipo modulare, basata sulla sperimentazione di tante micro-progettualità che, in caso di responso positivo, possano essere ampliate ed estese a modelli diffusi, consentendo di diversificare l'azione ed evitare investimenti iniziali ingenti in progetti a basso ritorno per la collettività.

La partecipazione della cittadinanza alla vita amministrativa non può e non deve essere vista come un peso o un obbligo, bensì come lo strumento principale e irrinunciabile attraverso cui ri-costruire e rafforzare una visione comune e un sentimento pro-attivo di rinascita che parta *in primis* dai cittadini che devono sentirsi protagonisti della trasformazione e non meri spettatori. Lo stesso principio varrà ovviamente per la struttura comunale e dunque per i tanti lavoratori che giornalmente portano avanti con dedizione la "macchina amministrativa". La nostra azione politica sarà volta a condividere con loro questo sentimento di rinascita per migliorare l'efficienza e la trasparenza della vita amministrativa, al fine di potenziarne l'azione e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini. Questo sentimento di comunità e collettività sarà l'elemento fondante di ogni passo che proporremo, creando tutti insieme una rete di relazioni e scambi che renda efficace, duratura e sostenibile la visione proposta.

Sostenibilità ed efficienza, approccio *place-based*

I principi ispiratori della nostra azione saranno quelli illustrati da "Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile" a cui intendiamo dare pragmatico seguito ponendo al centro del nostro agire e delle scelte



inerenti qualsiasi opera o progetto, i criteri di sostenibilità sociale e ambientale, pensando sempre, fin da subito, ad accorgimenti per rendere tali progetti duraturi nel tempo e il più possibile indipendenti e sostenibili da un punto di vista economico e finanziario. Stimoleremo pertanto nuove sensibilità e opportunità imprenditoriali che coadiuvino e garantiscano la piena funzionalità di tali interventi, soprattutto quelle volte a fornire servizi aggiuntivi per la collettività. Siamo infatti convinti che la nascita e il radicamento di siffatte nuove forme di economia rappresentino non solo un valore economico auspicabile, ma un obiettivo sociale irrinunciabile.

Analogamente, proporremo progetti e azioni mirati ad agevolare e rafforzare la micro-economia e l'imprenditorialità locale (piccoli commercianti, produttori, artigiani), le varie forme di economia verde e circolare compatibili con i criteri di sostenibilità e il contrasto ad ogni forma di spreco, nonché la creazione di reti che ne aumentino la resistenza e favoriscano lo sviluppo duraturo, al fine di ricreare un substrato economico e sociale fortemente radicato all'identità cittadina. Potenzieremo l'offerta dei servizi *in house* e delle partecipate, sperimentando meccanismi innovativi che permettano la realizzazione di economie di scala ed una migliore e più efficiente allocazione delle risorse (umane ed economiche).

Campobasso città di tanti quartieri ma anche capoluogo deve far rete con i vari comuni della regione, soprattutto quelli limitrofi e delle aree interne, per potenziare e rendere più efficienti servizi e funzioni, rendendoli al contempo economicamente sostenibili senza ulteriori aggravii per le tasche dei cittadini. Useremo tutti gli strumenti normativi, economici e fiscali attualmente vigenti volti all'impiego di fasce di popolazione inoccupata ed al loro reinserimento attivo nel mercato del lavoro. Non cancelleremo né dimenticheremo l'esistente o le opere incompiute (di cui Campobasso è piena), bensì cercheremo in ogni modo di riqualificare e migliorare per dar loro nuova vita e funzionalità (rigenerazione urbana) in sinergia con i nuovi progetti di breve e lungo termine che proporremo.

La limitazione del consumo di suolo sarà il nostro faro-guida e sarà riconsiderata solo in caso di reale necessità da valutare attentamente caso per caso e con i dovuti accorgimenti ambientali. Tale principio non può che partire dalla pubblica amministrazione per poi, con varie forme, misure e agevolazioni, essere traslato sui privati cittadini. Oltre al valore etico ed ambientale, è altresì dimostrato come questo approccio sia in grado di stimolare nuove opportunità di impresa legate al recupero ed efficientamento del patrimonio edilizio esistente anziché all'edificazione *ex-novo*.



L'approccio *place-based* su cui la nostra strategia si basa è volto a ripensare, riprogettare e riqualificare strutture e luoghi "isolati" (soprattutto se dismessi o in disuso), ridando loro una funzione e un'identità all'interno del disegno complessivo di città. Non parliamo necessariamente di interventi fisici ma in molti casi anche solo semplicemente di ripensare alla funzione dei luoghi esistenti in modo che siano effettivamente rispondenti alle esigenze mutevoli e diversificate della popolazione. Nel fare ciò, proporremo forme di mobilità nuove, diverse e integrate tra loro, che rendano la città più facile e piacevole da fruire, partendo dai nodi di intermodalità esistenti (da potenziare) e in divenire (es. c.d. "metropolitana leggera").

Vogliamo realizzare una città in cui ogni auto, treno, bus, bici, monopattino o pedone abbia i suoi luoghi, spazi e funzionalità, partendo dal rispetto dell'identità degli spazi e dal coraggio di ripensare insieme zone di vita dove potersi affrancare da ingorghi, code, caos e smog (es. Z.T.L.).

Infine la progettazione, la cura e la valorizzazione del verde pubblico (urbano ed extraurbano) saranno un elemento fondamentale della nostra azione amministrativa, migliorando e rendendo pienamente attuativo il regolamento del verde pubblico esistente, ma soprattutto re-inquadrando e potenziando le infrastrutture verdi all'interno del disegno urbanistico della città come elemento chiave per il decoro collettivo, il benessere dei cittadini che sia anche attrattivo nei confronti dei visitatori.

Decoro urbano, connessioni, *branding*

Perseguiamo il deciso miglioramento del decoro urbano ponendo meticolosa attenzione alla manutenzione ordinaria ed incoraggiando e supportando modalità innovative di interazione con il paesaggio urbano (es. *street art*) le quali, oltre alla valenza estetica, devono rappresentare un modo nuovo e alternativo per entrare a fondo nel tessuto sociale della città e affrontare con convinzione i diversi problemi di marginalità ed emarginazione esistenti. Una città più bella, funzionale e connessa, è per noi lo specchio di una comunità più coesa e solidale che non lascia nessuno indietro. Concetto di solidarietà su cui porremo l'accento, stimolando eventi ed iniziative che permettano ai cittadini di contribuire volontariamente (in forma economica o mettendo a disposizione idee, tempo e lavoro) alla creazione di circuiti virtuosi per superare i limiti oggettivi cui l'attuale crisi economica ci ha posto dinanzi; soprattutto nell'ambito sociale e dell'istruzione in cui, a fronte di esigenze crescenti, le sole disponibilità economiche a disposizione dell'amministrazione risultano spesso insufficienti.



Pensiamo ad una città che sappia guardare con occhio attento alle esigenze di chi la fruisce con diverse modalità. Dal residente al pendolare, dallo studente universitario all'anziano, dal diversamente abile allo studente *Erasmus* alla scoperta di una nuova cultura, fino al turista curioso di scoprire le nostre bellezze. Esigenze che non crediamo in conflitto tra loro, bensì in sinergia e rapporto continuo e funzionale.

La sfida della complessità è per noi un'opportunità di rivitalizzazione e ri-identificazione per una città contemporanea e protesa al futuro. Proprio nel comparto turistico, vediamo un ambito assolutamente fertile per il rilancio dell'economia cittadina, purché si accetti di abbandonare le tante parole e i luoghi comuni, e si inizi a progettare in tal senso grazie soprattutto ad una infrastrutturazione materiale (dalla mobilità ai luoghi per le attività culturali e turistico-ricreative) e immateriale (*branding, marketing* territoriale, eventi, reti di operatori).

Reti virtuose e *project financing*

Per dare forma e sostanza ai nostri progetti innovativi faremo ricorso al cofinanziamento da parte dei privati, al *project financing* e al *crowdfunding* a supporto e potenziamento degli strumenti di bilancio ordinario già a disposizione.

Potenzieremo l'ufficio comunale per la progettazione, in modo da riuscire a intercettare quanti più fondi nazionali e comunitari possibile in grado di finanziare progetti e opere, ma anche a implementare progetti di scambio di buone pratiche che permettano alla nostra città di emanciparsi, creando reti virtuose e proiettarla verso un futuro possibile e auspicabile, recuperando il *gap* patito in questi anni. Siamo convinti che la capacità di elaborare delle proposte progettuali serie e di ampio respiro rappresenti la vera *conditio sine qua non* a valle della quale poter richiedere fondi e sovvenzioni in grado di garantirne l'attuazione, e non vice versa come spesso purtroppo avviene con risultati sotto gli occhi di tutti.

Ci proponiamo di riscrivere un patto di comunità che la coinvolga in tutte le sue forme e sfaccettature, dai singoli cittadini, alle associazioni di categoria, al terzo settore, dalle scuole e dall'Università, agli enti territoriali e alle imprese, in cui ognuno abbia il suo ruolo e si senta parte integrante della trasformazione sociale, economica e ambientale di cui ci facciamo promotori.

In tale ottica, riapriremo un confronto costruttivo e programmatico con l'Università degli Studi del Molise che, a nostro avviso, dovrà rappresentare una leva fondamentale della Campobasso che verrà,



soprattutto in virtù del potenziale innovativo e di apertura di cui essa è emblema. L'UNIMOL infatti è stata per troppo tempo vista come una città nella città, una sorta di corpo estraneo senza un vero legame funzionale reciproco che permettesse di attivare a pieno il reale potenziale culturale, sociale e anche economico ad essa connesso di cui invece la collettività può e deve beneficiare. Metteremo in campo un'azione politica ed amministrativa volta alla costruzione di una filiera istituzionale solida ed efficace volta al perseguimento di politiche virtuose congiunte e multi-scalari che, dall'ambito internazionale e nazionale, passando per la Regione Molise, permettano di potenziare l'applicabilità ed efficacia dei provvedimenti alla scala amministrativa.

La nostra visione sinergica delle politiche da intraprendere per la città di Campobasso, prende forma in maniera puntuale, tracciando le azioni concrete e fattibili da mettere in atto, nei nostri punti-cardine, le 5 Stelle: la strategia grazie alla quale trasformeremo in meglio, finalmente, la nostra città.

Oltre gli steccati politici e ideologici, forti di una filiera istituzionale che va dalla Regione, al Governo, all'Europa, sempre propensi al confronto costruttivo con tutti, per il bene di Campobasso come città dei campobassani e dei molisani.



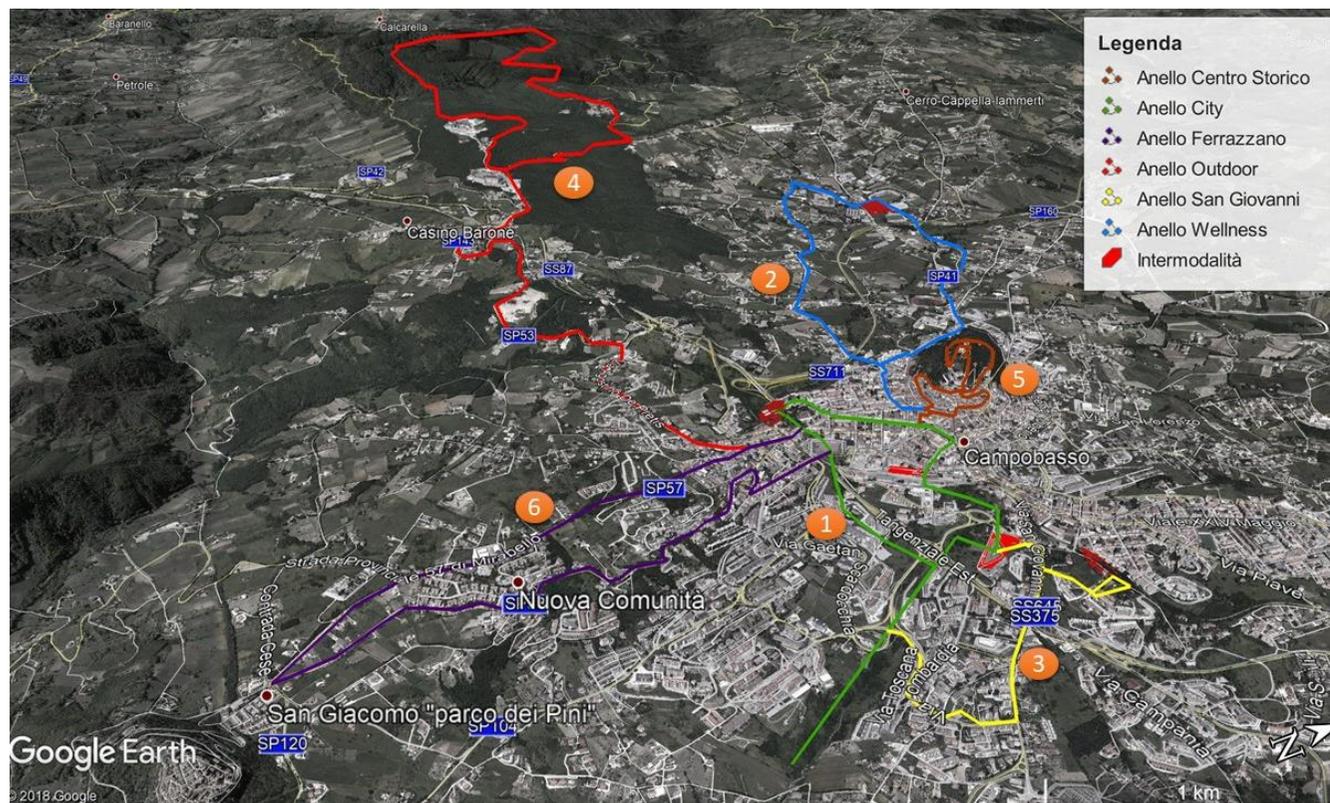
2 LA NOSTRA VISIONE: COSTRUIAMO INSIEME LA CAMPOBASSO DI DOMANI

Le tavole e i progetti che qui presentiamo vanno intesi come delle idee, delle basi progettuali su cui fondare la nostra azione. Non sono da intendersi come definitive ma in continua evoluzione e miglioramento grazie all'aiuto ed al contributo di tutti; delle linee programmatiche chiare e concrete su cui costruire la Campobasso di domani. I percorsi, le zone e i luoghi in oggetto non sono chiaramente esaustivi e sufficienti ad includere l'intero territorio comunale ma rappresentano le aree dove, grazie al contributo di tanti cittadini in termini di idee e progettualità, abbiamo già potuto immaginare e costruire una rete chiara e funzionale di interventi di riqualificazione e ri-funzionalizzazione.

La sfida per i prossimi 5 anni sarà quella di coprire l'intero territorio comunale con progettualità simili, create con la partecipazione e il supporto dei cittadini ed in grado di accogliere e far fronte alle esigenze di chi vive la città nelle sue diverse sfaccettature. La visione che abbiamo costruito si articola su **una serie di percorsi o anelli** che, basati sul concetto di mobilità sostenibile, intendono ricollegare luoghi già attivi e quelli da recuperare, inserendoli in un quadro organico chiaramente identificabile e funzionale ai bisogni dei cittadini e attrattivo nei confronti di visitatori e turisti.

Fulcro principale sono quindi i nodi di intermodalità, esistenti o in divenire, da cui si articoleranno una serie di misure ed interventi concernenti sia la mobilità sistemica che non sistemica per rendere Campobasso una città contemporanea, capoluogo, vivibile e attrattiva. Molti degli interventi che proponiamo, poggiano su idee e progettualità già in essere e risorse disponibili. Altri, invece, richiederanno l'attivazione di percorsi per il reperimento delle risorse economiche atte a garantirne la realizzazione. Anche per questo motivo, le progettualità che qui proponiamo, non possono essere tutte intese come cantierabili in tempi brevissimi, bensì come un disegno di medio termine che ci proponiamo di realizzare, nella forte convinzione che il reperimento dei fondi e la realizzazione degli interventi possano beneficiare in maniera sostanziale della presenza di idee e progettualità forti, chiare e già consolidate nell'agenda dell'amministrazione e che a tempo debito possano trovare i giusti canali e sbocchi per la tempestiva realizzazione.

Al momento questa visione si compone di sei anelli interconnessi tra loro, in parte già esistenti o in divenire, e su cui verrà consolidata l'offerta di mobilità lenta, interessando:



1. il centro cittadino in cui rientra il campus universitario e diversi punti d'interesse (**ANELLO CITY**);
2. l'area di Selvapiana dove è già presente una progettualità legata al "Bando Periferie come centro", ma che intendiamo potenziare e migliorare (**ANELLO WELLNESS**);
3. il quartiere San Giovanni dei Gelsi, spesso dimenticato da diverse amministrazioni (**ANELLO SAN GIOVANNI**);
4. il sito storico e naturalistico di Montevairano, mai pienamente rientrato nell'idea di sviluppo della città di

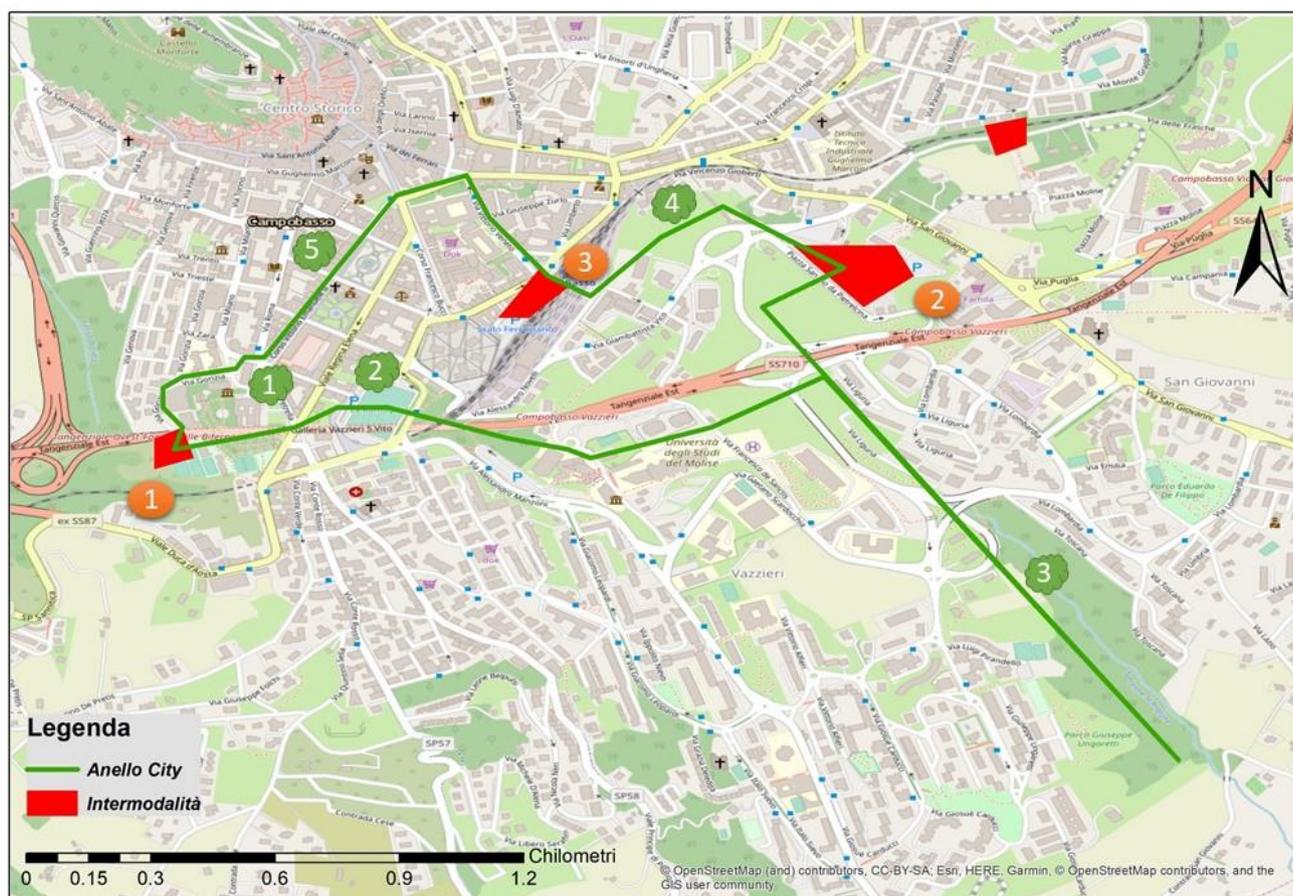
Campobasso, ma che presenta potenzialità sia per i residenti che per i turisti (**ANELLO OUTDOOR**)

5. il centro storico e la Collina Monforte, cuore identitario della nostra città (**ANELLO CENTRO STORICO**)
6. il percorso ciclopedonale verso Ferrazzano, già utilizzato da molti cittadini, riqualificandolo e creando nuove sinergie e opportunità grazie alla collaborazione intercomunale (**ANELLO FERRAZZANO**).

2.1 ANELLO CITY

Riquilificare il centro città ripensando *in primis* alla mobilità, potenziando il trasporto pubblico (in concertazione con la Regione Molise) ma soprattutto creando infrastrutture per la mobilità dolce (pedonale e ciclabile), in aggiunta a quanto già attualmente esistente e previsto, che consentano a cittadini e turisti di spostarsi all'interno della città limitando l'utilizzo delle autovetture private.

L'idea centrale è quella di sviluppare un percorso ciclo-pedonale in buona parte immerso nel verde (PASSANTE VERDE) che colleghi il centro cittadino con la zona del *Campus* universitario, divenendo quindi funzionale alla quotidianità di tanti studenti e docenti (universitari e liceali) che attualmente sono costretti a pericolosi percorsi ed attraversamenti. Un asse principale che unisce Villa de Capoa (con l'adiacente Stazione intermodale, 1) al Parco Urbano Scarrafone, come base di un anello che si ricongiunge agli altri due nodi intermodali della "metropolitana leggera" del Terminal bus (2) e della Stazione F.S. (3), che dovranno essere opportunamente dotati di infrastrutture e potenziati per ottimizzare il servizio per i tanti pendolari in entrata e uscita dalla città.





Oltre alla funzione di decongestionare il traffico e coadiuvare gli spostamenti giornalieri, il progetto del PASSANTE VERDE servirà a riconnettere le aree verdi della città, ridando loro funzionalità e consentendone la massima fruizione per cittadini e turisti, dopo anni di abbandono che le hanno relegate ai margini del disegno urbanistico.

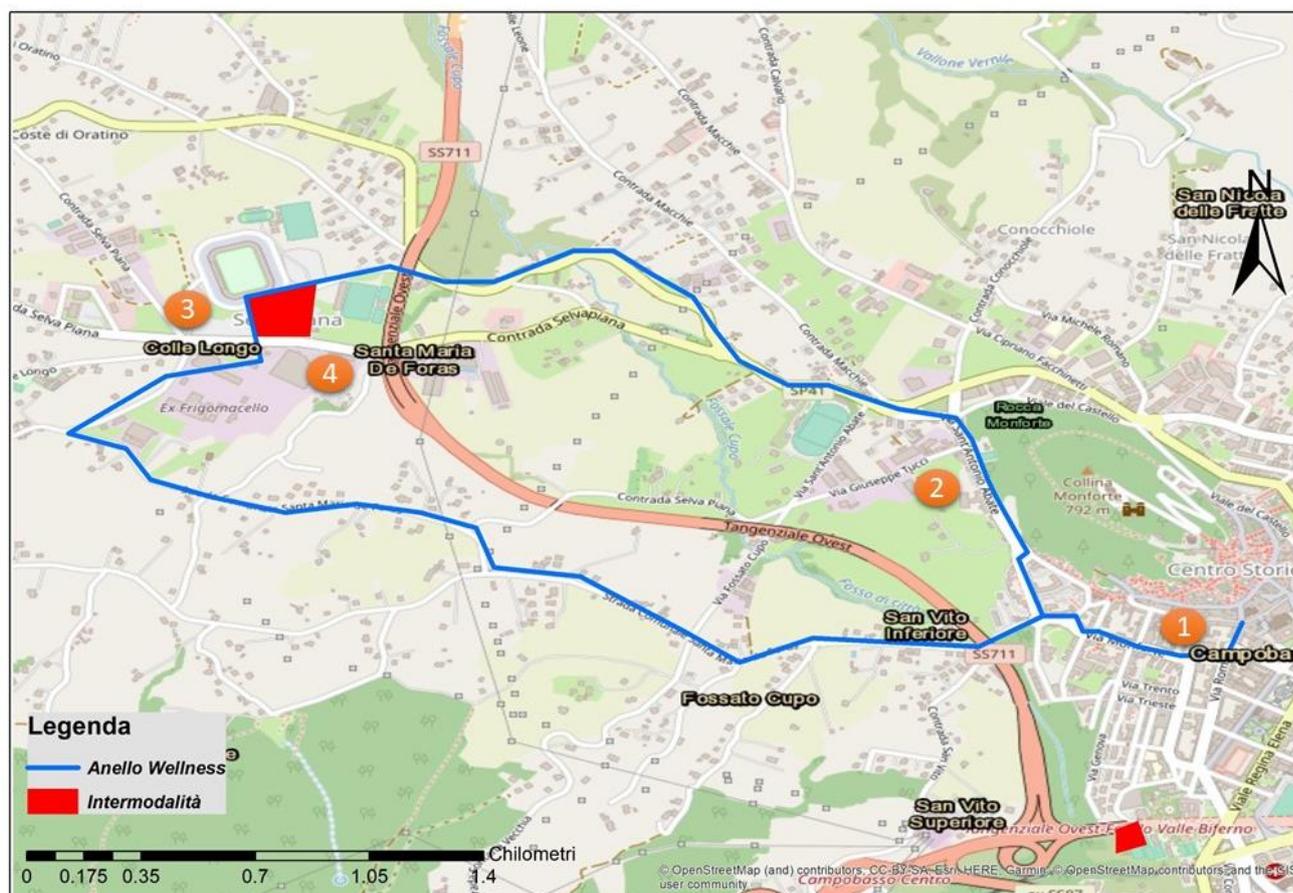
Le aree da ricollegare sono:

1. **Villa de Capoa**, il polmone verde in centro città e simbolo dell'ormai dimenticata "Città Giardino", immediatamente a ridosso della prima stazione cittadina della metropolitana leggera. Oltre al suo recupero e manutenzione, si garantirà il rispetto del calendario delle aperture, stimolando quanto più possibile lo svolgimento di manifestazione ed eventi che la rivitalizzino. Saranno coinvolte le associazioni di volontariato, le scuole (soprattutto l'Istituto Professionale per l'Agricoltura) e l'Università, al fine di renderla sempre più un giardino didattico in cui sia i grandi che i piccini possano coltivare la sensibilità e la conoscenza ambientale, ripristinando l'area giochi in stato di degrado.
2. **Parco V Luglio**, che dovrà diventare finalmente un parco urbano degno di questo nome; avvieremo un confronto con la Regione per sviluppare un piano di riqualificazione dell'intera area comprendente anche l'ex Hotel Roxy. La nostra idea è quella nel breve periodo di lasciare solo una parte dell'attuale area di parcheggio, spingendo nel medio termine per la creazione di un parcheggio interrato. Al di sopra, un'area verde via via più estesa, con un *dog park* e aree sportive pienamente fruibili e a due passi dal centro città. Cercheremo altresì di potenziare e facilitare il collegamento con il vicino parcheggio di via Manzoni in modo da decongestionare ulteriormente il centro cittadino.
3. **Parco urbano Scarrafone e Parco Ungaretti**, da recuperare e valorizzare grazie anche all'avvio di forme di gestione condivisa con associazioni di volontariato, scuole e privati con il coordinamento di progetti (es. orti didattici, orti urbani) e manifestazioni che rivitalizzino e valorizzino l'area anche in chiave sociale.
4. **Parco urbano** della lottizzazione "Tedeschi".
5. **Piazza Musenga e Piazza Vittorio Emanuele II** da riqualificare e riportare al pregio estetico originario e ad un ruolo centrale nella vita del centro città.

2.2 ANELLO WELLNESS

Immediatamente connesso agli anelli del centro città e del centro storico, è L'ANELLO WELLNESS, la cui dotazione di un percorso ciclo-pedonale è già in parte prevista nell'ambito del "Bando Periferie come centro" e che vedrà l'intreccio di progettualità legate al benessere dei cittadini, grazie all'attività sportiva ed allo sviluppo sostenibile puntando con decisione su forme di economia e imprenditorialità legate alla cultura e alla tradizione regionale ma in chiave multifunzionale e decisamente innovativa. L'anello collegherà il Mercato Coperto all'area di Selvapiana, in cui è già previsto un importante nodo intermodale funzionale alla mobilità cittadina, e Fossato Cupo.

1. **Mercato Coperto:** verifica della progettualità di cui al "Bando Periferie come centro" e, se possibile, sua variazione per il potenziamento della funzionalità in accordo con gli altri interventi puntuali programmati; nella nostra idea, il Mercato Coperto dovrà rappresentare un punto centrale nella vita della città, non solo come mercato cittadino ma anche come centro per eventi e progettualità soprattutto durante il lungo e rigido periodo invernale;



2. **Fontana Vecchia:** riqualificazione e valorizzazione in chiave turistica ed attrattiva;

3. **Stadio Romagnoli** e impianti sportivi dell'area di Selvapiana, che uniti al Campo Scuola Atletica Campobasso ed al potenziamento della disponibilità di attrezzature per lo sport *outdoor*, garantiranno una vasta offerta per gli amanti dell'attività sportiva a cielo aperto;
4. **Cittadella della sostenibilità**: un polo multifunzionale con finalità sociali, economiche e culturali. Riqualificazione della "Cittadella dell'Economia", ormai finita nel dimenticatoio, attivando reti e sinergie con realtà nazionali attive sui temi della sostenibilità soprattutto in ambito agroalimentare e turistico, due punti fermi di nuova partenza per l'economia regionale. Nell'ampio padiglione espositivo, un centro per eventi regionali ed extra-regionali dedicati ai temi della sostenibilità, del consumo critico, dell'economia verde e circolare e dell'innovazione. Una "*future factory*" in cui imprese e realtà innovative possano incontrarsi, confrontarsi e sviluppare nuove sinergie da mettere a sistema grazie anche al coinvolgimento dell'Università e dei centri di ricerca. Un centro culturale e didattico per cittadini, turisti e scolaresche, in cui oltre ai temi della sostenibilità, saranno ospitati eventi dedicati alla cultura tradizionale ed alle tipicità enogastronomiche delle aree interne e rurali dell'Appennino, con appuntamenti cadenzati che ne permettano l'accreditamento quale punto di riferimento nel genere anche fuori dai confini regionali (sul modello "FICO" di Bologna, ma con forte caratterizzazione sugli aspetti rurali e delle aree interne).

La nostra idea per la Cittadella della sostenibilità è altresì quella di stimolare nuove forme di economia (es. nascita di cooperative *ad hoc*) tramite:

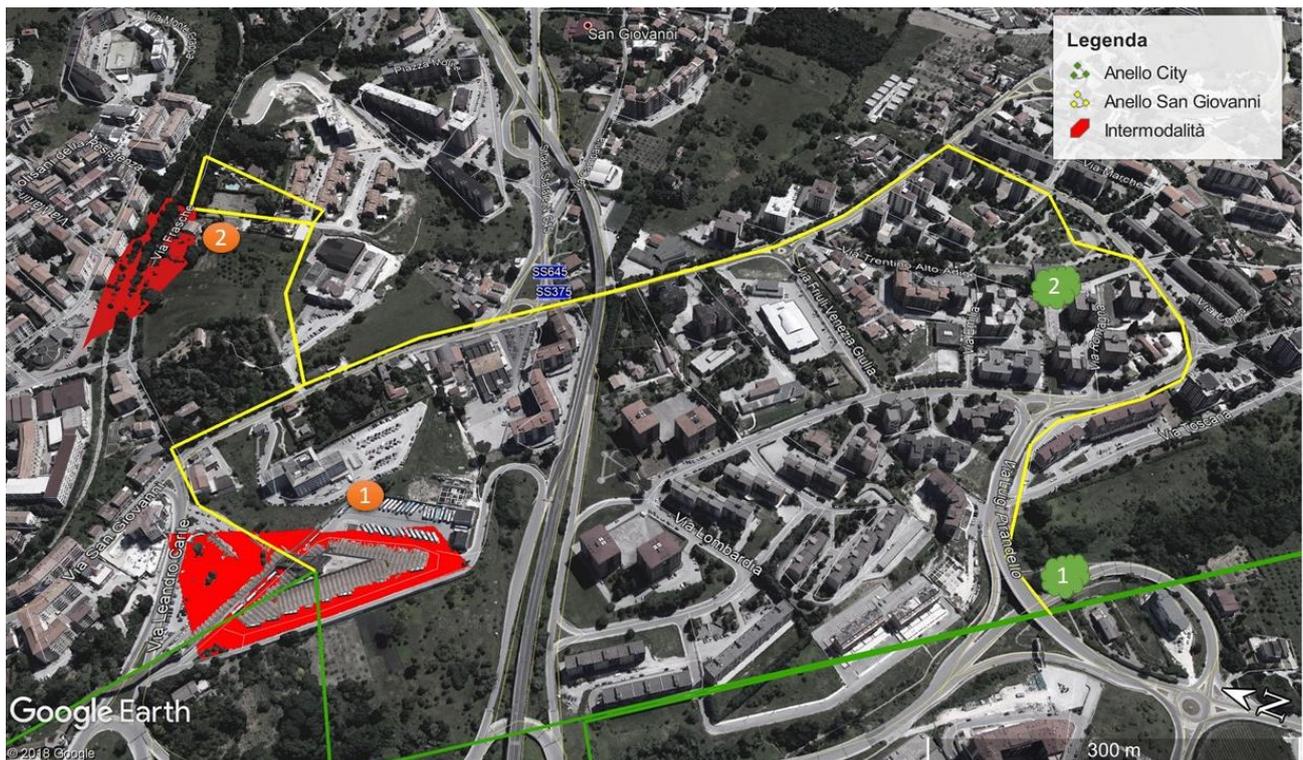
- a) creazione di un "Centro del Riuso", sfruttando anche la vicinanza dell'isola ecologica in cui i cittadini possano conferire oggetti in buono stato che possano trovare una seconda vita ed essere riparati e ri-immessi sul mercato anziché gettati (il Molise è una delle poche regioni in Italia ancora sprovvista di un centro del genere);
- b) creazione di un polo dell'agroalimentare a filiera corta, in stretta connessione con il Mercato Coperto e le piccole attività commerciali del centro cittadino. Una sorta di ingrosso, dove organizzare conferimento e smistamento di prodotti agroalimentari da piccole e micro-imprese della regione che sappiamo essere assai diffuse ma che al contempo incontrano generalmente grosse difficoltà proprio legate alle loro ridotte dimensioni. Un punto di incontro tra domanda e offerta in cui ri-organizzare la piccola distribuzione e creare un indotto economico e nuove possibilità di crescita per la microeconomia regionale, legate sia alla possibilità di avere un punto d'appoggio logistico ma anche alla capacità di mettere a sistema nuove idee per la prima trasformazione e/o lavorazione delle materie prime con conseguente incremento del valore aggiunto. Tale progetto prevedrà dunque il forte coinvolgimento dell'Università degli Studi del



Molise e delle associazioni di categoria, associazioni di produttori e consumatori (a partire dai G.A.S. locali). Il modello circolare che abbiamo in mente, e che andrà poi gestito creando dunque ulteriore possibilità di impresa, prevede altresì l'organizzazione del ritiro dei prodotti da banco a veloce deperimento o con imperfezioni, ma perfettamente salubri, da conferire presso un *social market* da allestire presso la Cittadella della sostenibilità. Tale struttura consentirà di ridurre al minimo lo spreco alimentare e di creare uno strumento di secondo *welfare* in grado di soddisfare i bisogni primari di una sempre di ampia fascia di popolazione in difficoltà economiche (prevedendo la creazione di meccanismi di accesso tramite punti, sconti ecc. a seconda della condizione economica dei singoli), svolgendo quindi un importante ruolo sociale.

2.3 ANELLO SAN GIOVANNI

In immediata connessione con l'anello del centro città vi è quello del quartiere San Giovanni dei Gelsi che servirà a riconnettere anche urbanisticamente un'importante zona della città spesso marginalizzata. Oltre a creare una connessione tramite mobilità lenta con il centro e i nodi intermodali del Terminal Autobus (1) e della metropolitana leggera in via delle Frasche (2), intendiamo stabilire forti sinergie con le associazioni di quartiere potenziando luoghi e opportunità di incontro e scambio tra le persone, volte a superare definitivamente condizioni di marginalizzazione soprattutto per i più giovani. Ci impegneremo perciò a potenziare lo strumento dell'amministrazione condivisa, al fine di sviluppare nuove sensibilità nei cittadini circa la cura e utilizzo degli spazi pubblici, *in primis* aree verdi. L'anello congiunge infatti ben tre parchi urbani importanti:

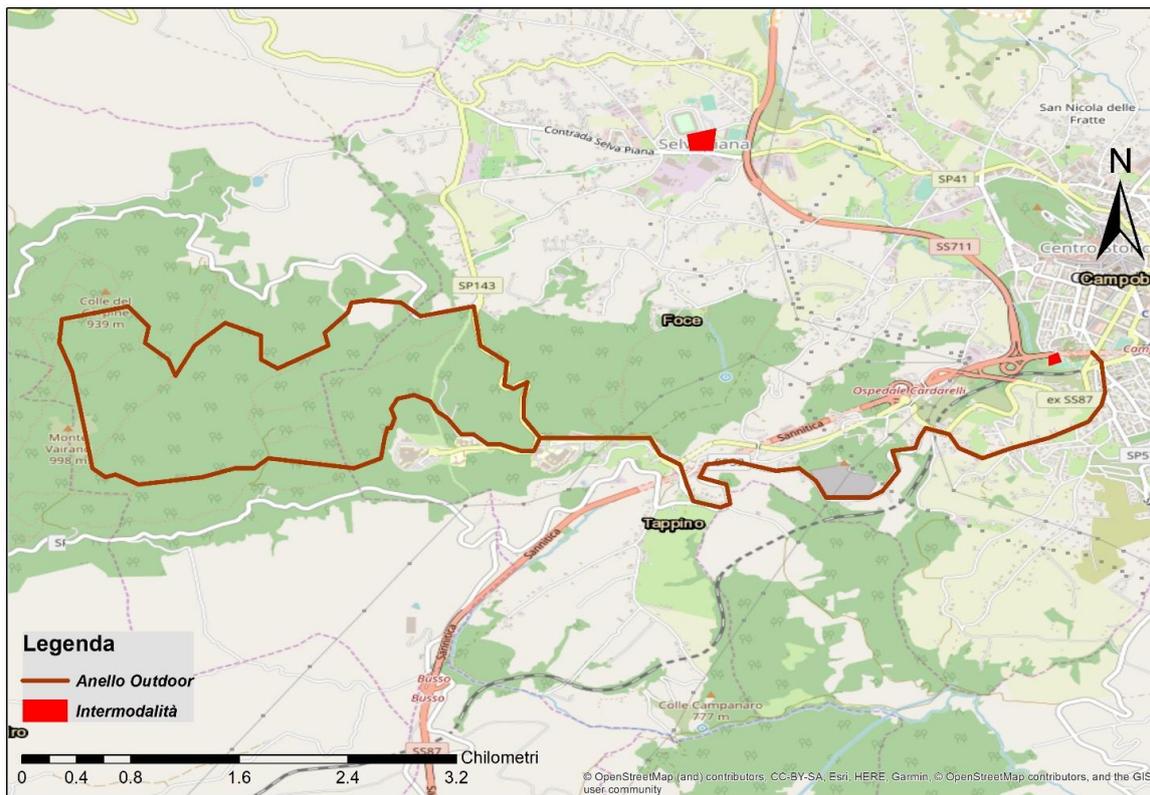


1. **Parco urbano Scarrafone e Parco Ungaretti** da recuperare e valorizzare grazie anche all'avviamento di forme di gestione condivisa con associazioni di volontariato, Università, scuole e privati per l'implementazione di progetti (es. orti didattici) e manifestazioni che rivalizzino e valorizzino l'area anche in chiave sociale.
2. **Parco Eduardo De Filippo** da valorizzare grazie anche al miglioramento della gestione in sintonia con le varie organizzazioni in loco che già ne fruiscono, rendendolo un importante punto di aggregazione e socializzazione per l'intero quartiere.

2.4 ANELLO OUTDOOR

Come detto in premessa, a valle di una serie di considerazioni ed analisi, crediamo fortemente nelle potenzialità turistiche di Campobasso, attualmente pressoché inespresse. Potenzialità legate *in primis* alla sua centralità e quindi al suo ruolo di catalizzatore rispetto alle tante piccole realtà diffuse ma prossime in termini di distanza, dell'intera Regione.

Vogliamo che il visitatore possa godere non solo dei luoghi nella città (parchi, monumenti, attrazioni storico-culturali, ecc) ma anche di quelli situati immediatamente fuori, come il sito naturalistico e archeologico di Montevairano finora mai realmente rientrato in un'idea di sviluppo organico dell'economia cittadina.



La realizzazione di un percorso ciclabile ed il potenziamento della mobilità sistemática, consentiranno ai cittadini e turisti di raggiungere il sito, passando nelle immediate vicinanze della cava dismessa per giungere in un luogo che, opportunamente riqualificato e rimettendo mano in maniera decisa alle annose problematiche gestionali, consentirà di trascorrere una comoda e rilassante gita fuori porta, immersi nella natura e nella storia della nostra civiltà. Un intervento che garantirà quindi di migliorare notevolmente l'attuale offerta turistica di Campobasso, consentendo anche ai turisti meno avventurosi e propensi a spostarsi in diversi luoghi della regione, di trascorrere piacevoli weekend restando comodamente all'interno della nostra città.

2.5 ANELLO CENTRO STORICO

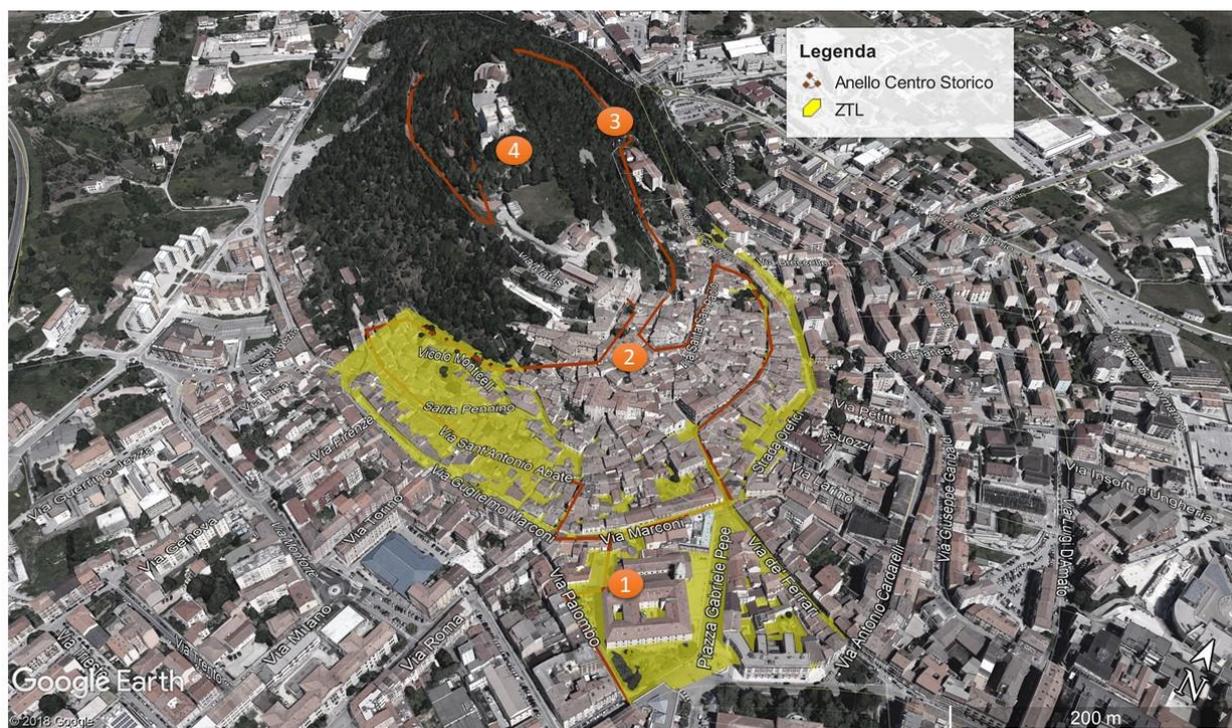
Il Centro storico rappresenta l'anima e l'identità della nostra città, con tanti luoghi, edifici ricchi di storia e di storie spesso dimenticate e di bellezze lasciate decadere. Un centro storico reso di nuovo vitale e dinamico invece può diventare il fulcro della città, costituendo un esempio virtuoso di tutela e riscoperta dell'identità storica ed un'opportunità economica in chiave turistica.

La nostra idea è migliorare la vivibilità del centro storico tramite:

- istituzione della Z.T.L. - Zona a Traffico Limitato all'interno delle mura;

- abbattimento delle barriere architettoniche per migliorare l'accessibilità ai principali luoghi di interesse storico/turistico del borgo e la fruibilità da parte dei cittadini residenti;
- ottimizzazione dei servizi di a) pulizia urbana, b) monitoraggio, controllo e organizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti prevedendo modifiche e aggiustamenti all'attuale sistema da valutare anche secondo esigenze specifiche dei cittadini, c) pulizia puntuale in caso di precipitazioni nevose;
- organizzazione e supporto a manifestazione rievocative e culturali per la rivitalizzazione del centro storico;
- supporto e stimolo all'attivazione di percorsi formativi, in accordo con gli istituti professionali, per la riscoperta di attività artigianali tradizionali.

Al contempo, proporremo idee e progetti puntuali volti a potenziarne l'attrattività turistica tramite l'articolazione di un percorso pedonale e interventi puntuali, tra cui:



1. Riorganizzazione della funzione e utilizzo dei locali di piazzetta Palombo per potenziarne la fruibilità in chiave turistica con l'apertura di un *info-point* e l'ottimizzazione logistica dei locali per la vendita di *souvenir* e oggetti tipici della tradizione (es., cultura della transumanza e tratturi) e dell'artigianato regionale;
2. Allestimento di un sistema espositivo permanente a cielo aperto, con percorsi pedonali (percorso dei gradini, delle piazze, delle Chiese e delle fontane) per la valorizzazione dei luoghi simbolo del borgo (es, piazzetta Japoce, largo San Leonardo, fondaco della Farina,



- largo Santa Cristina); recupero e valorizzazione delle porzioni di proprietà comunale degli ambienti sotterranei del centro storico; recupero attività commerciali (artigianato) con riscoperta della toponomastica storica di Campobasso;
3. Recupero della Via Matris e della rete sentieristica del centro storico per potenziare la fruibilità e attrattività turistica dell'intera collina;
 4. riqualificazione del Castello Monforte che dovrà essere restituito alla città, diventando luogo di eventi, manifestazioni culturali ed enogastronomiche.



3 IL PROGRAMMA IN DETTAGLIO: LE 5 STELLE

3.1 CAMPOBASSO CITTÀ CAPOLUOGO

Campobasso deve saper ripensare la propria identità appropriandosi finalmente del suo ruolo cardine nel panorama regionale, non solo perché è la città capoluogo ma anche per una sua ritrovata capacità di rappresentare il Molise oltre i confini regionali e nazionali. Riteniamo necessario dare centralità e dignità alla politica comunale, facendo sì che questa si riappropri del suo ruolo primario di programmare le attività che ritiene di porre in essere, avendo una visione chiara, precisa e a lungo termine delle risorse, delle metodologie e degli obiettivi, primo fra tutti quello di formare cittadini consapevoli e attivi rispetto alla trasformazione che auspichiamo.

3.1.1 Lavoro

Se è noto che il Comune di Campobasso non gestisce direttamente le politiche per il lavoro, è altrettanto vero che deve creare almeno le condizioni per favorirlo.

Tralasciando le pur possibili ricadute occupazionali relative ad assunzioni dirette nella pianta organica dell'ente e considerate le possibili occasioni derivanti da una nuova centralità nelle politiche di gestione dell'ambiente della municipalizzata S.E.A., il Comune deve essere capoluogo anche predisponendo un piano fattivo di concertazione con la Regione Molise al fine di lavorare congiuntamente mediante la stipula di un vero e proprio contratto per l'attrattività degli investimenti. Individuare aree dismesse, fabbricati pubblici (area fieristica e cittadella dell'economia) e terreni comunali ed incentivare l'attrazione di investimenti privati garantendo defiscalizzazioni di imposte comunali (TARI, TASI, IMU e oneri di urbanizzazione) e regionali, anche mediante la razionalizzazione delle spese improduttive.

Si prevede di coinvolgere anche Unimol, Camera di Commercio del Molise, Assoindustria Molise, le associazioni edili e le altre associazioni di categoria al fine di incentivare le attività di recupero edilizio e successivamente consentire l'insediamento di nuovi comparti produttivi, privilegiando i settori a minor dipendenza da infrastrutture di comunicazione tradizionale in favore di quelli digitali. In tal senso, abbiamo voluto concretizzare un primo esempio virtuoso con le idee qui esposte circa il comparto turistico e, ancor più pragmaticamente, con la creazione della Cittadella della sostenibilità. Quest'ultima, in forte connessione con l'anima innovativa e commerciale della città, potrà garantire il rafforzamento di un tessuto micro-economico virtuoso con notevoli ricadute positive da un punto



di vista sociale, culturale, ambientale oltre che economico, costituendo di fatto il primo mattone della trasformazione socio-economica in chiave di sviluppo sostenibile della città.

3.1.2 Cultura

Campobasso, così come il Molise intero, possiede un importante patrimonio culturale materiale ed immateriale, oggi arricchito da nuove identità culturali e da nuovi saperi mediatizzati, che è sempre più necessario tutelare, promuovere e valorizzare. Per questo intendiamo mettere in atto politiche culturali attive il cui fine sarà quello di incentivare progetti e attività basati su qualità, unicità e peculiarità dei contenuti. Progetti che siano artisticamente originali, che abbiano un carattere distintivo e coerente con la nostra visione di città contemporanea e che siano capaci di comunicare un'idea, di renderla riconoscibile nello spazio e soprattutto di stabilizzarla nel tempo, insomma dei veri e propri *brand*.

Lavoreremo in sinergia con gli altri enti della regione (Università degli Studi del Molise, Conservatorio di Musica, Provincia di Campobasso, Soprintendenze, Camera di Commercio del Molise, Regione Molise, scuole cittadine, enti locali, associazioni culturali) avvalendoci della collaborazione attiva degli operatori e dei soggetti culturali, prioritariamente molisani, con particolare attenzione ai giovani creativi che spesso, per loro natura, sono anticipatori ed interpreti delle avanguardie artistiche e culturali più interessanti.

Per raggiungere questo obiettivo useremo le più adeguate metodologie di comunicazione, certi che nell'attuale contesto culturale mediatizzato, anche il miglior progetto potrebbe perdere buona parte del suo valore se non adeguatamente veicolato. Il tutto sempre in un'ottica di condivisione degli obiettivi primari: efficienza programmatica, ottimizzazione delle risorse e trasparenza amministrativa.

Sarà rimarcata l'importanza delle nostre festività religiose, i Misteri, i riti della Settimana Santa, l'Infiolata, le celebrazioni per San Giorgio e Sant'Antonio Abate che saranno promosse oltre i confini comunali, predisponendo con largo anticipo la programmazione del calendario di eventi ad esse connessi, così da consentire agli operatori del settore turistico e alberghiero di proporre pacchetti di accoglienza dedicati.

Nello specifico, proporremo:

- istituzionalizzazione delle rievocazioni storiche come quella dei Crociati e Trinitari e del Riscatto al Demanio;
- realizzazione di un festival musicale di livello artistico tale da poter assumere nel tempo un carattere internazionale e che dovrà tenersi nel periodo estivo, frutto di un attento e scrupoloso



- lavoro di ricerca e ideazione, di elevata qualità sia nei contenuti sia nella forma, ben strutturato, unico nel suo genere e artisticamente riconoscibile nel variegato panorama musicale nazionale;
- istituzione di un biglietto unico per l'accesso ai musei cittadini attraverso un'attività di *networking* con tutti i soggetti interessati;
 - allestimento di una esposizione permanente valorizzando le opere d'arte di proprietà comunale, in sinergia con gli altri interventi sinora proposti soprattutto riguardanti la valorizzazione del centro storico;
 - istituzione di un eco-museo per il recupero e la valorizzazione di usi, costumi, tradizioni, modi di vita e pratiche sociali di un tempo, il cosiddetto patrimonio culturale locale non tangibile o vivente, altra grande ricchezza della nostra città;
 - allestimento di un centro di visita dedicato alla Civiltà della transumanza e dei tratturi, già proposti all'Unesco come Patrimonio dell'Umanità;
 - sostegno e coordinamento alle associazioni che proporranno iniziative volte all'arricchimento culturale della città anche attraverso la concessione di spazi comunali dismessi da adibire ad attività culturali, come piccoli studi musicali per tenere prove, concerti e jam session, oltre ad attività teatrali e *performance* artistiche;
 - sostegno alla partecipazione a *contest* internazionali per valorizzare al meglio il talento di giovani artisti e consentire loro di affermarsi nel circuito dell'arte;
 - potenziamento dei centri culturali e delle biblioteche di quartiere per incentivare la possibilità di studio, il dialogo inter-generazionale e la qualità della vita, replicando la formula della biblio-mediateca con l'obiettivo di rendere disponibili luoghi e materiali per lo studio, la lettura, la ricerca, la condivisione del sapere, favorendo la socializzazione;
 - attivazione e sostegno ad iniziative per il *book-crossing* diffuso;
 - realizzazione e potenziamento di gemellaggi con altre realtà italiane ed internazionali per garantire uno scambio continuo e proficuo di buone prassi e la realizzazione di importanti sinergie che servano alla città per stare al passo con i tempi;
 - promozione di un approccio inter-culturale per la conoscenza delle tradizioni delle comunità straniere presenti in città attraverso il confronto e lo scambio culturale.

3.1.3 Turismo

Ripensare Campobasso come città turistica potrà dare impulso allo sviluppo economico in cui il ruolo centrale dell'amministrazione è quello di promuovere il territorio. Ciò favorirà artigiani, negozi di



prodotti tipici, guide turistiche, attività di ristorazione e di ricettività alberghiera tradizionale e nella diffusa formula del B&b.

Immaginiamo Campobasso come meta ideale per un turismo lento, dedicato a tutti quelli che hanno voglia di riscoprire uno stile di vita che privilegia la qualità del tempo e delle relazioni.

Lo faremo attraverso:

- la promozione di ogni forma di turismo culturale, congressuale, sportivo, formativo, esperienziale e religioso;
- la facilitazione dell'attività degli operatori turistici privati e delle guide turistiche;
- l'organizzazione dell'accoglienza turistica attraverso l'apertura di un *info-point* dedicato a tutto il territorio regionale in piazzetta Palombo, la creazione di un sito web comunale dedicato all'*incoming*, la realizzazione di materiale divulgativo di qualità e, in particolare di una guida turistica multi-lingue;
- il potenziamento dei servizi per l'accoglienza turistica, dalla mobilità urbana alla cartellonistica informativa, dai servizi igienici ai negozi di prodotti tipici e dell'artigianato molisano;
- l'istituzione di meccanismi premiali per gli operatori che attueranno concrete politiche di accoglienza nei confronti del turista (orari di apertura prolungati, wi-fi gratuito, menù e sito in inglese);
- l'implementazione di percorsi cittadini volti alla scoperta dei luoghi ad alto valore storico, artistico e culturale con riferimento agli usi, ai costumi, alla musica, all'enogastronomia tradizionale, come descritto nelle tavole progettuali precedentemente descritte;
- la realizzazione di cartelloni-calendari di eventi, concordando modi, tempi e luoghi con gli operatori del tessuto ricettivo per la creazione di pacchetti di accoglienza su base giornaliera-weekend-settimanale, stagionale;
- la concessione del patrocinio a rassegne e festival volti a promuovere il territorio in tutte le sue forme ed espressioni, dalla natura, alla cultura, alle nuove forme di economia e impresa (es. Cittadella della sostenibilità);
- la promozione di eventi periodici nel borgo antico, nelle contrade e nei quartieri, valorizzando quelli che già si realizzano;
- la valorizzazione e messa a sistema della *street art* cittadina con finalità sia turistiche che sociali;
- l'organizzazione della produzione di materiali promozionali di qualità, consapevoli che per implementare i flussi turistici dovremo avvalerci, nell'attuale contesto culturale mediatizzato, delle più adeguate metodologie di comunicazione.

3.1.4 Attività produttive, commercio e artigianato

L'amministrazione darà impulso alle attività produttive, al commercio ed all'artigianato, settori economici che hanno subito il peso della crisi contingente. Saranno favorite la rinascita di attività nel cuore della città e nei quartieri e le iniziative di associazioni e comitati per il riutilizzo degli spazi dismessi e abbandonati (es. Mercato coperto e Cittadella dell'economia), attivando così reti locali, sinergie e nuove progettualità. L'obiettivo che ci prefiggiamo è di tutelare, ampliare e potenziare il tessuto commerciale locale (anche extra-cittadino) fortemente caratterizzato dalla presenza di micro-imprese.

Nello specifico, la nostra si articola nel:

- sostegno alle piccole attività locali creando un circolo virtuoso che darà benefici a tutta la popolazione valorizzando il centro come “centro commerciale naturale” quale ricchezza della città;
- implementazione sperimentale di strumenti per favorire il consumo locale di qualità, attraverso forme di incentivazione della clientela (carte fedeltà e nuovi sistemi di moneta locale);
- valorizzazione dei quartieri, garantendo maggiori servizi anche in periferia riorganizzando anche i mercati cittadini;
- rilancio dell'area di Selvapiana con la creazione della Cittadella della sostenibilità;
- creazione nelle aree industriali artigianali e commerciali di zone di sosta dedicate per tir, grandi mezzi e cingolati che necessitino di stazionamento diurno e notturno e realizzazione di una segnaletica orizzontale per migliorare la viabilità e favorire una logistica disciplinata;
- potenziamento della filiera corta locale (piccola distribuzione), dei prodotti tipici locali, del biologico e della degustazione nei luoghi storici della città nati per tale scopo (Mercato coperto, Piazzetta Palombo), in collaborazione con i produttori e le associazioni di categoria, e sponsorizzazione delle eccellenze locali tramite il sostegno a manifestazione ed eventi *ad hoc* oltre che creazione di punti vetrina nella città;
- rispetto della normativa vigente in materia di commercio attraverso un piano di controllo del territorio;
- creazione di un polo dell'artigianato caratteristico che si qualifichi anche come “**Bottega-Scuola**” per favorire il rinnovo generazionale delle piccole realtà artigianali che consenta il recupero degli antichi mestieri tradizionali (l'arte del ferro battuto, dell'acciaio traforato, delle ceramiche, del ricamo e del cucito), creando percorsi professionalizzanti in collaborazione con gli istituti professionali e la regione;



- promozione e sostegno dei G.A.S. - gruppi di acquisto solidale e della distribuzione organizzata ispirata alla diffusione di modelli di consumo etico e sostenibile, come avviene per i D.E.S. - distretti di economia solidale;
- sostegno alla creazione di nuove opportunità d'impresa legate all'economia verde e circolare ed all'erogazione di servizi alle fasce più deboli di cittadini (es. cooperative di comunità) che troveranno il loro fulcro vitale proprio e nuove sinergie nella Cittadella della sostenibilità (es. centro del riuso, *social market*, punto ingrosso).

3.1.5 Policentrismo

Il processo di sviluppo dovrà riguardare l'intera città, interessando tutte le direttrici urbane ed i comuni limitrofi in un'ideale apertura verso l'intera Regione di cui Campobasso può e deve rappresentare un riferimento e un volano di sviluppo e crescita generale. Campobasso dovrà guidare il processo di rinnovamento sociale e culturale di tutta la realtà regionale, processo che dovrà alimentare negli abitanti un più consapevole esercizio di cittadinanza.

Sarà necessaria quindi:

- la valorizzazione della dimensione di rete inter-comunale, attraverso la costituzione di tavoli di concertazione con i comuni limitrofi, per migliorare e rendere più efficiente ed economicamente sostenibile l'erogazione di servizi ai cittadini ed alle imprese, sfruttando possibili economie di scala (es. potenziamento della S.E.A. per l'erogazione di servizi anche ad altri comuni mediante stipula degli opportuni accordi e convenzioni);
- la collaborazione tra l'amministrazione, le associazioni ed i comitati radicati nei quartieri e nelle contrade, per assicurare un'elevata identità e qualità delle iniziative e degli eventi, soprattutto tramite il potenziamento ed effettiva applicazione del regolamento sull'amministrazione condivisa.



3.2 CAMPOBASSO CITTÀ EFFICIENTE

Ogni azione che un'amministrazione si prefigge di compiere e di attuare passa inevitabilmente per l'apparato burocratico, ovvero per coloro che quotidianamente lavorano per tradurre in atti concreti le scelte che la politica assume. Non può dunque esserci azione e risultato senza un'organizzazione capace di rispondere tempestivamente ed efficacemente alle decisioni assunte. Occorrerà dunque riorganizzare la macchina comunale a partire dalle posizioni apicali, per velocizzare i processi gestionali e decisionali, limitando il più possibile lungaggini e costi eccessivi. Solo in questo modo e su questi presupposti si potrà amministrare riavvicinando i cittadini alle istituzioni. A tale scopo è fondamentale dare seguito all'esigenza di individuare regole certe che richiamino la cittadinanza alle sue responsabilità, temperate con il dovere dell'amministrazione di a) informare con puntualità; b) promuovere e potenziare la trasparenza per ogni attività, consentendo l'esercizio del controllo da parte dei cittadini, a garanzia delle buone pratiche; c) erogare servizi di qualità; d) facilitare la fruizione degli stessi fornendo i supporti necessari perché tutti possano godere, non solo sulla carta, degli stessi diritti.

Riavvicinare i cittadini alle istituzioni significa anche attuare una vera politica di compartecipazione alle decisioni che non può non passare per la condivisione degli aspetti economico-finanziari e programmatici che un ente affronta annualmente nella pianificazione e gestione delle risorse. Ciò potrà avvenire attuando una vera politica di bilancio "partecipativo".

3.2.1 Efficacia dell'azione

Consapevoli di ciò e forti della nostra visione di città, le nostre idee possono così sintetizzarsi:

- sottoscrizione di impegni nei confronti dei cittadini circa le modalità e gli standard qualitativi dei servizi erogati;
- revisione e controllo di tutte le spese relative alle utenze del Comune;
- monitoraggio delle attività e verifica del raggiungimento degli obiettivi, con attenta pianificazione degli stessi a partire dalla struttura dirigenziale;
- potenziamento dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.);
- adozione di un "codice comportamentale" degli addetti ai servizi;
- adozione da parte del nuovo Consiglio Comunale del "Codice europeo di comportamento per gli eletti locali e regionali";



- maggiore attenzione al lavoro meritorio ed alla crescita professionale del personale comunale, valorizzando le risorse umane in organico e limitando il ricorso alle consulenze esterne;
- riassetto della pianta organica dell'amministrazione comunale, soprattutto con riferimento alla carriera direttiva;
- valutazione degli strumenti finanziari per favorire il partenariato tra pubblico e privato;
- potenziamento dell'ufficio "Europa" per cogliere nuove opportunità e creare e finanziare progetti ed attività significative grazie alla collaborazione con enti e realtà nazionali e sovranazionali.
- in un territorio in cui il grado di sismicità è tra i più elevati, è essenziale riprogrammare le procedure da adottare in caso di emergenza per garantire la più efficiente e rapida risposta della macchina organizzativa.

3.2.2 Palazzo di vetro

Occorre aumentare la trasparenza della Pubblica Amministrazione, rendendo conto ai cittadini delle scelte effettuate ed accrescendo, con la loro partecipazione ed il loro controllo diretto, l'efficacia dell'azione.

A tale scopo si dovrà procedere alla:

- rendicontazione costante dell'operato della macchina amministrativa e politica;
- diretta *streaming* ed archiviazione on-line non solo delle sedute del Consiglio Comunale ma anche delle commissioni consiliari;
- potenziamento dei processi di digitalizzazione ed archiviazione elettronica dei documenti;
- riorganizzazione ed informatizzazione degli archivi comunali, con particolare attenzione al settore dei lavori pubblici e dell'urbanistica;
- aggiornamento costante e potenziamento del portale informatico del Comune di Campobasso e implementazione e gestione di profili *social* al fine di facilitare la comunicazione tra amministrazione e cittadinanza;
- implementazione di forme di valutazione dei servizi comunali offerti mediante procedure di *customer satisfaction management* come: la "rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive, lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione; la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati";
- potenziamento dei servizi *on-line* al cittadino;
- aumento della copertura territoriale dell'*hotspot wi-fi* pubblico gratuito.



3.2.3 Bilancio partecipativo

È lo strumento per promuovere la partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche locali e, in particolare, al bilancio preventivo dell'ente cioè alla previsione di spesa e agli investimenti pianificati dall'amministrazione.

Con il bilancio partecipativo:

- ✓ si facilita il confronto con la cittadinanza e si promuovono scelte e decisioni condivise, riducendo anche la possibilità che insorgano conflitti;
- ✓ si risponde in modo più efficace alle necessità dei cittadini e si assicura una maggiore corrispondenza tra bisogni da soddisfare e risorse disponibili;
- ✓ si coinvolge la cittadinanza nel processo di gestione pubblica anche attraverso forme di democrazia diretta;
- ✓ si ricostruisce un rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini.

Al fine di facilitare tali processi, il bilancio partecipativo avrà attivazione graduale, coinvolgendo i principali centri di aggregazione sociale, ovvero le associazioni presenti sul territorio comunale, per poi estendersi eventualmente anche al singolo, su piattaforme di voto *on-line* con tecnologie facili, pratiche e *smart*.

3.2.4 Gestione società partecipata (S.E.A.)

La S.E.A. – Servizi ed Ambiente S.p.A. – è la società *in house* del Comune di Campobasso che può gestire servizi diversificati. Partendo dalla sua natura e dalle sue previsioni statutarie, la Società dovrà via via aumentare le proprie competenze, superando l'attuale dicotomia “ciclo rifiuti” e “sgombero neve” e diventando una vera e propria *multiutility*. A tale scopo, si dovrà procedere alla implementazione di ulteriori competenze ed in particolare quelle afferenti:

- la gestione e manutenzione del verde pubblico;
- la riacquisizione della gestione dei parcheggi pubblici previa naturale scadenza del rapporto di concessione in essere.

Nell'ottica di ottimizzare l'esistente e puntare a migliorare i servizi, si provvederà a:

- nominare un amministratore unico in luogo del Consiglio d'Amministrazione;
- preservare la natura pubblica della società partecipata che gestisce beni e servizi essenziali, con una gestione dei servizi pubblici emancipata dal perseguimento della rendita e dei profitti illimitati;



- estendere le aree territoriali di intervento anche ai comuni limitrofi in modo da generare economie di scala che consentano di perseguire la sostenibilità economica nell'erogazione di determinati servizi.

3.2.5 Polizia Municipale

L'amministrazione comunale risente fortemente delle carenze di personale della polizia municipale e della mancanza di un comandante. Nei limiti dei tetti delle assunzioni previsti dalla normativa nazionale e dei vincoli di bilancio, si porrà in essere ogni azione tesa a ripristinare il normale funzionamento del Corpo ormai costretto a lavorare in perenne stato emergenziale.

A tale scopo, si agirà come segue:

- espletamento del concorso per l'assunzione di una posizione apicale con il ruolo di "Comandante";
- recupero di risorse umane in altri uffici del Comune per il supporto nell'attività amministrativa e gestionale del Corpo;
- formazione continua e mirata, anche grazie al confronto costante con le Forze di Polizia operanti sul territorio comunale;
- dialogo con le Forze dell'ordine e gli altri enti in materia di controllo del territorio e sicurezza stradale affinché si raggiungano accordi e protocolli d'intesa per un'organizzazione ottimale e razionalizzata delle esigue risorse di cui dispone il Comune.



3.3 CAMPOBASSO CITTÀ VERDE

Campobasso ha tutte le potenzialità per primeggiare a livello nazionale nelle classifiche della qualità della vita e della sostenibilità urbana. Scelte infelici perpetrate negli anni, unitamente ad una marcata miopia politica ed amministrativa, responsabile di aver generato cattive abitudini oramai radicate in diverse generazioni di cittadini, ci collocano invece nelle zone basse delle classifiche, alla pari di altre città dai contesti sociali, economici ed ambientali decisamente distanti dalla nostra realtà.

Invertire la rotta è possibile, anzi necessario, ma occorre uno sforzo da parte di tutti; l'amministrazione comunale può tracciare la linea ma senza l'impegno e la collaborazione della cittadinanza l'impresa diventa ardua. Eppure uscire dal torpore dovrebbe essere obiettivo comune, perché vivere in una città bella, verde, pulita, ordinata e sostenibile è certamente un vantaggio per tutti, per i cittadini di oggi, ancor più per quelli di domani ai quali dovremo consegnare una città migliore, una nuova "Città Giardino", atteso che di quella del passato restano solo ricordi sempre più lontani ed immagini sempre più sbiadite.

Campobasso va trasformata in un moderno comune virtuoso in cui sostenibilità ambientale e qualità della vita diventino marchio identitario di una città finalmente a misura di bambini, anziani, famiglie, diversamente abili, pedoni, ciclisti e non solo di automobili, palazzinari e centri commerciali.

3.3.1 Verde pubblico

In un contesto urbano è necessario creare micro-ambienti naturali capaci di assolvere ad importanti funzioni bioclimatiche e sociali che migliorino sensibilmente il benessere dei cittadini e la qualità della vita. I parchi, i giardini e le aree verdi fanno parte del nostro vivere quotidiano e rappresentano i luoghi ideali per sostare, passeggiare, giocare e riflettere: un patrimonio insostituibile, da salvaguardare e valorizzare ad ogni costo, come ampiamente dimostrato dalla creazione dei percorsi cittadini precedentemente descritti. Il verde pubblico deve essere considerato come una vera e propria "infrastruttura di salute pubblica", da proteggere e migliorare, prevedendo opportuni investimenti economici che servano per trasformare opportunamente questi spazi in beni e servizi per la collettività. A tal fine, la nostra attività si concentrerà su:

- realizzazione del Piano del verde urbano, in linea con quanto indicato dalla "Strategia Nazionale del Verde Urbano" promossa dal Ministero Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;



- piena applicazione delle norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani (L. 10 del 14.1.2013), con particolare riferimento alla “Giornata Nazionale degli Alberi” con la messa a dimora di un albero per ogni bimbo nato/adottato;
- creazione del Parco V Luglio che dovrà diventare finalmente un Parco urbano degno di questo nome, grazie soprattutto al confronto con la Regione per sviluppare un piano di riqualificazione dell’intera area comprendente anche l’ex Hotel Roxy;
- censimento e tutela del patrimonio arboreo cittadino, con progressiva sostituzione degli individui deperienti e delle specie esotiche a favore di specie autoctone, promuovendo, qualora possibile e in accordo con le associazioni, progetti di *Food Forest*;
- promozione di campagne per la valorizzazione e tutela degli alberi monumentali, di particolare pregio e di interesse cittadino presenti nel territorio comunale;
- ricognizione e messa in sicurezza dei viali alberati con una puntuale pianificazione degli interventi di eliminazione, manutenzione e messa a dimora (sostituzione);
- adozione di pratiche fitosanitarie volte a ridurre l’incidenza di malattie o parassiti potenzialmente pericolosi e dannosi per i fruitori del verde pubblico (es. processionaria del pino);
- realizzazione del progetto “Parco della Memoria” per commemorare i defunti pienamente fruibile e costruito con la messa a dimora di un albero in occasione della scomparsa di persone care, tale atto può donare alle persone che restano la possibilità di onorarne la memoria attraverso una nuova forma di vita che andrebbe, al tempo stesso, ad incrementare il patrimonio arboreo cittadino. Una pratica dall’altissimo valore simbolico e spirituale, capace di incidere sensibilmente nella riduzione dell’inquinamento e per l’abbellimento delle città, superando ogni barriera di carattere etico, etnico e religioso;
- riqualificazione della Villa de Capoa, affinché torni ad essere fulcro e “polmone verde” per l’intera città, luogo di incontro, svago, divertimento per i bambini, di promozione di eventi socio culturali, come descritto nella scheda progettuale a tema;
- adozione del Piano di manutenzione ordinaria e straordinaria dei parchi e delle aree gioco pubbliche;
- valorizzazione di tutti i parchi e le aree verdi di quartiere, delle ville, delle aiuole e dei percorsi naturalistici extra-urbani ed in agro comunale (Scarafone, Foce, Collina Monforte e Via Matris, Monte Vairano), soprattutto mediante la collaborazione e con associazioni, comitati e/o privati cittadini (es. amministrazione condivisa);



- realizzazione di dog park o aree dedicate allo sgambettamento per gli amici a quattro zampe, almeno per ogni quartiere della città, anche in sinergia con comitati di quartiere e/o associazioni animaliste;
- rilancio del progetto “Adotta un’aiuola” per il diretto coinvolgimento di cittadini, aziende ed attività commerciali nella valorizzazione e gestione delle aiuole, rotonde e giardini;
- ricognizione, manutenzione, mappatura, segnaletica e promozione dei sentieri presenti in agro comunale, al fine di incentivarne la fruibilità (es. “Anello Centro Storico”);
- valorizzazione e conservazione delle aree a vegetazione spontanea, a tutela delle varietà arboree autoctone, delle specie floristiche rare, dei microclimi e delle biodiversità;
- istituzione di orti urbani/sociali, anche all’interno dei parchi di quartiere (es. Parco urbano Scarrafone).

3.3.2 Acqua bene pubblico comune

L’acqua pubblica è un Bene Comune inviolabile. Quella della nostra città è da sempre riconosciuta tra le migliori d’Italia e pertanto ne va incentivato l’utilizzo domestico attraverso efficaci e costanti campagne informative, al fine di limitare il consumo di quella imbottigliata.

Proponiamo dunque:

- rispetto dei principi sanciti con l’esito referendario del 2011;
- incremento e promozione degli impianti di distribuzione al pubblico di acqua di rete trattata e certificata;
- monitoraggio delle reti idriche anche mediante il potenziamento del S.I.T. (Sistema Informativo Territoriale) e lotta serrata agli sprechi, alle perdite ed agli allacci abusivi;
- incremento dei controlli degli impianti di depurazione;
- ripristino del funzionamento delle fontanelle pubbliche, con applicazione dispositivi antispreco;
- monitoraggio della situazione debitoria nei confronti di Molise Acque.

3.3.3 Gestione rifiuti

Campobasso nonostante l’avvio parziale del nuovo sistema di conferimento dei rifiuti, continua ad occupare le posizioni più basse delle classifiche nazionali in tema di gestione dei rifiuti. È necessario, quindi, migliorare le performance ma anche perseguire l’indispensabile incremento della coscienza civica e della sensibilità della cittadinanza, attraverso la strategia delle “4R” (Riduzione, Riutilizzo,



Riciclo, Recupero) e le più virtuose ed efficaci pratiche già adottate da tante amministrazioni. Misure che potranno portare, nel medio periodo, al miglioramento del servizio esistente soprattutto laddove sono emerse criticità e alla revisione del sistema tributario, con l'obiettivo di conseguire un criterio tariffario puntuale e proporzionato ai nuclei familiari ed alla effettiva produzione di rifiuti, secondo il principio premiale "chi meno inquina, meno paga". Proponiamo dunque:

- completamento della copertura dell'intera città con il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti e adozione di eventuali provvedimenti utili al miglioramento del servizio stesso sulla base delle criticità già riscontrate e quelle che dovessero ulteriormente emergere con l'entrata a regime del sistema;
- adozione di ordinanze temporanee o accordi con i paesi limitrofi per vietare l'immissione di rifiuti sul territorio cittadino da parte dei non residenti.
- promozione ed incentivazione del compostaggio domestico ed obbligo per mercati alimentari ed ortofrutticoli, negozi, ristoranti, imprese di giardinaggio e manutenzione del verde, al conferimento "differenziato" degli scarti umidi/organici;
- creazione di "isole ecologiche" di prossimità nei quartieri, anche di tipo "itinerante", per il conferimento dei rifiuti speciali;
- definizione di soluzioni che aiutino le imprese artigianali, industriali e commerciali nel conferimento differenziato dei rifiuti derivanti dall'esercizio della propria attività economica;
- realizzazione del Centro di riuso a carattere regionale presso la Cittadella della sostenibilità, con piattaforme per la filiera di trattamento, recupero, riparazione dei materiali e loro reinserimento nei cicli produttivi e commerciali;
- diffusione di eco-compattatori per la raccolta di PET ed Alluminio;
- creazione di un centro di raccolta controllato di materiale inerte (calcinacci) derivante da piccole lavorazioni domestiche;
- promozione della raccolta, anche itinerante, dell'olio vegetale esausto, domestico e non, onde evitare pericolosi sversamenti nelle reti fognarie;
- diffusione della cultura del riutilizzo e del riciclo ("Giornate del riciclo", Mercatini dello scambio/ baratto, 'Soffitte in strada', recupero libri, mercatini ed aste dell'usato, ecc.);
- promozione di iniziative sociali per il recupero di abbigliamento da destinare ai più bisognosi;
- creazione del *social market* presso la Cittadella della sostenibilità, per il recupero dei cibi in scadenza o con imperfezioni provenienti dalla filiera agro-alimentare;
- promozione dell'uso della cosiddetta acqua "del Sindaco" e divieto di utilizzo di acqua imbottigliata nelle mense scolastiche e nelle sedi pubbliche ed istituzionali;



- promozione ed incentivo all'utilizzo dei pannolini lavabili e riutilizzabili;
- sensibilizzazione all'utilizzo dei prodotti "alla spina" (latte, bevande, detergenti, prodotti alimentari...) ed incentivi per i "negozi leggeri" a basso impatto ambientale;
- definizione del 'Regolamento comunale per le Eco Feste', al fine di incentivare e patrocinare le sole manifestazioni pubbliche che adottino criteri di eco-sostenibilità,
- conversione della città di Campobasso in comune "PlasticFree", in linea con gli indirizzi dettati dal Ministero Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

3.3.4 Politiche energetiche

Ridurre i consumi e gli sprechi che ancora incidono sensibilmente sul bilancio energetico comunale è una necessità non più procrastinabile. L'amministrazione comunale deve utilizzare ogni strumento utile per perseguire l'efficienza dei propri immobili e dei propri servizi sia per conseguire corposi risparmi economici sia per contribuire concretamente alla riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti (gas serra), peraltro richiesta dalle normative vigenti che si fanno sempre più stringenti, oltre che penalizzanti per gli enti poco "virtuosi".

Il raggiungimento di tali obiettivi passerà inevitabilmente dall'individuazione della figura dell'*energy manager* comunale che dovrà predisporre un "check-up energetico" del patrimonio comunale per adottare ogni provvedimento utile alla riduzione di sprechi e consumi.

Proponiamo dunque:

- redazione del Piano Energetico Ambientale Comunale (P.E.A.C.);
- riqualificazione energetica e termica degli immobili comunali anche con progetti E.S.CO. (*Energy service Company*), compagnie/società che realizzano progetti di efficienza energetica senza rischi/investimenti per il cliente;
- sostituzione, previa puntuale analisi costi/benefici, degli impianti termici obsoleti ed inefficienti con impianti ad alta efficienza (moderne caldaie, cogeneratori);
- completamento della sostituzione degli impianti illuminati pubblici con apparati LED a basso consumo, con conseguente riduzione dell'inquinamento luminoso e dei costi gestionali;
- promozione di forme di produzione energetica da fonti rinnovabili, con particolare riguardo agli edifici pubblici, in sostituzione di quelle da fonti fossili.

3.3.5 Qualità dell'aria ed inquinamento elettromagnetico

La qualità dell'aria che respiriamo, avendo importanti riflessi sulla salute pubblica, è elemento strettamente connesso alla qualità della vita. Seppur in assenza di importanti emissioni derivanti da impianti industriali, Campobasso registra spesso livelli preoccupanti di inquinamento, dovuti per lo più all'eccessivo traffico automobilistico e alle emissioni prolungate degli impianti termici. Al tradizionale inquinamento atmosferico, oggi si aggiunge l'altrettanto dannoso inquinamento elettromagnetico che, seppur non visibile, può causare effetti altrettanto gravi; è necessario, quindi, mettere in campo decise azioni di controllo e severo monitoraggio per arginare fenomeni di sfioramento e regolamentare la presenza di impianti e delle relative emissioni, prevedendo altresì misure di riduzione, ma soprattutto mitigazione e compensazione per eventuali impatti inevitabili. Ai fini di un puntuale monitoraggio e delle conseguenti azioni di prevenzione, il Comune dovrà interagire con altri enti ed istituzioni (Regione, A.R.P.A.M.) nell'ambito di pianificazioni territoriali più ampie e significative (es. P.R.I.A.Mo).

Proponiamo dunque:

- monitoraggio e verifica costante dei livelli di inquinamento atmosferico ed elettromagnetico, con particolare attenzione alla tutela delle aree sensibili e protette (scuole, strutture sanitarie, aree svago/giochi), nel rigoroso rispetto dei regolamenti e delle normative vigenti;
- attenta valutazione e concertazione con i cittadini di ogni eventuale impianto aggiuntivo che possa essere fonte di emissioni di vario tipo, al fine di perseguire le migliori scelte possibili per la collettività nel rispetto delle istanze e diritti dei singoli o gruppi di cittadini;
- mitigazione dell'impatto estetico e paesaggistico degli impianti di ricetrasmisione (es. Castello Monforte).

3.3.6 Mobilità sostenibile

La nostra città patisce da decenni un servizio di trasporto pubblico del tutto inadeguato alle esigenze dell'utenza ed alla fisiologica evoluzione della città; un servizio mai entrato nelle abitudini dei cittadini a causa dello scarso livello di efficienza ed affidabilità da cui è derivata la cattiva abitudine di spostarsi, anche per brevi tratti, esclusivamente a bordo delle automobili private, determinando livelli di traffico ed inquinamento, oltre a problemi di parcheggio, decisamente insostenibili. Cambiare questo paradigma, oramai culturale, resta tra i più ambiziosi ma anche complicati obiettivi



per un'amministrazione che miri ad innalzare i livelli di sostenibilità urbana attraverso la drastica riduzione del traffico automobilistico.

Si dovrà quindi procedere, con la massima priorità, all'indizione di un bando pubblico per la mobilità urbana, incentrato su moderni criteri di efficienza ed efficacia, capace di offrire un servizio funzionale e conveniente alla cittadinanza e a chi a vario titolo vive la città (studenti, pendolari e turisti), tale da essere realmente competitivo rispetto all'utilizzo dell'auto propria.

I criteri principali dovranno essere:

- revisione del piano della mobilità pubblica per garantire l'efficienza delle corse ed una maggiore affidabilità del servizio;
- adeguamento del parco macchine con navette, di dimensioni ridotte, elettriche e/o metano;
- riorganizzazione del sistema tariffario dei mezzi pubblici, attraverso l'introduzione di nuove forme di abbonamenti, biglietti integrati, convenzioni con enti ed uffici e tariffe speciali per gli studenti, gli anziani e i disabili;
- concertazione di accordi intercomunali ad integrazione del trasporto pubblico urbano ed extra-comunale.

Un servizio di trasporto pubblico maggiormente efficiente permetterà altresì di liberare la città dall'eccessiva presenza di automobili, creando maggiori spazi per forme di mobilità alternativa e sostenibile, a tutto vantaggio della qualità dell'aria, della maggiore fruibilità della città e di un generale innalzamento della qualità della vita, conseguibile attraverso:

- creazione di infrastrutture (percorsi ciclo-pedonali) che garantiscano la massima fruizione del verde pubblico da parte di cittadini e turisti, con particolare riferimento alla realizzazione del Passante Verde, elemento fondamentale per la mobilità sostenibile cittadina e la riconnessione di diverse aree verdi e quartieri della città (il dettaglio è nelle tavole progettuali);
- incremento delle aree pedonali e progressiva realizzazione di una Z.T.L. - Zona a Traffico Limitato nel centro storico (si veda "Anello Centro Storico" nella sezione delle tavole programmatiche);
- istituzione di periodiche giornate tematiche (es. "domenica *slow*, ecologica, senz'auto", ecc...) per sensibilizzare la cittadinanza e stimolare la riscoperta della città nel suo tessuto sociale, urbanistico, storico e culturale;
- provvedimenti di limitazione del traffico, laddove possibile, nei pressi degli edifici scolastici, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei più piccoli esposti quotidianamente a concentrazioni di gas di scarico decisamente insostenibili;



- sostegno ai progetti del “Piedibus”, il modo sicuro, salutare e divertente per andare a scuola ed evitare la concentrazione di autoveicoli nei pressi delle scuole;
- piano del “*bike sharing*” con la realizzazione di piazzole di interscambio con i mezzi pubblici (es. nodi intermodali della metropolitana leggera, dell’area di Selvapiana e del Terminal autobus) dove sarà possibile prelevare biciclette pubbliche per favorire forme di trasporto integrato e sostenibile;
- installazione di rastrelliere per la sosta in sicurezza delle biciclette sia normali che elettriche;
- promozione di campagne di sensibilizzazione e informazione del “*car pooling*” (auto di gruppo) e del “*car-sharing*” (auto condivise), come forme di mobilità non sistematica.



3.4 CAMPOBASSO CITTÀ PER TUTTI

Curare il benessere collettivo, volgendo lo sguardo principalmente verso i più fragili e vulnerabili, dovrebbe essere una priorità per le istituzioni. Il Comune di Campobasso, soprattutto attraverso l'Ambito sociale, ha attivato e gestito negli anni molti servizi finanziati principalmente con risorse regionali e statali, ampliando, con apprezzabili sacrifici, l'offerta ai cittadini mediante finanziamenti comunali. Inoltre, pur condividendo l'evoluzione dell'approccio che vede il "bisogno" come l'aspirazione a qualcosa piuttosto che una carenza da colmare con l'assistenzialismo, si ritiene che l'amministrazione comunale si sia finora arroccata di fatto su un modello gestionale che tradisce proprio suddetto assunto.

I servizi sociali comunali oggi operano prevalentemente sull'emergenza cercando in affanno risposte che si riferiscono a servizi e risorse che non sono infinite. Di conseguenza gli interventi integrati con i servizi distrettuali sono altrettanto approssimativi perché non rispondono a quanto dettato dalle leggi che regolano i servizi socio-sanitari. Il Comune, ai fini di una corretta programmazione, deve conoscere le caratteristiche della comunità in termini di numero ed età degli abitanti, struttura delle famiglie e numero degli immigrati residenti.

Ai numeri e alle analisi anagrafiche dovrebbero essere coniugati i bisogni dei cittadini in carico ai servizi sociali correlati ai dati dei servizi distrettuali al fine di delineare l'assistenza mirata ai cittadini non solo in carico all'area sociale ma anche a quella socio-sanitaria. Si tratta di utenti in carico all'A.S.RE.M con bisogni sociali: tossicodipendenti, disabili, anziani inabili, pazienti psichiatrici, utenti dei consultori e minori con disabilità. Tali cittadini dovrebbero costantemente essere resi competenti sia nell'analisi dei loro bisogni che nella ricerca delle soluzioni migliori al fine di diventare soggetti attivi e partecipanti.

Ai bisogni vanno costantemente ricollegate le risorse presenti nella comunità, non solo quelle formali ma soprattutto quelle informali di cui la città è dotata. Si tratta di entità efficaci perché forniscono l'aiuto solidale e improntato al benessere e perché generano reti di relazioni. Ne deriva una sostanziale assenza di una rete efficace che valorizzi la sinergia tra gli appartenenti alla c.d. "cittadinanza attiva" costituita dall'associazionismo, dal volontariato e dalle organizzazioni senza scopo di lucro. Questo lavoro di ricerca potrebbe generare da subito reti sociali e conoscenza da parte dei cittadini delle opportunità spesso nascoste che sono le più efficaci nel fornire aiuto e soprattutto integrazione. Una tale idea dell'assistenza permetterebbe la redistribuzione delle risorse monetarie e materiali a vantaggio del risparmio e della qualità dei servizi erogati.

La destinazione delle risorse va inoltre pensata a termine, operando una costante valutazione degli esiti sia individuali che collettivi. Si dovrà pian piano abbandonare il paradigma dell'assistenza all'occorrenza, perché se non si rimuovono le cause dei problemi, l'eventuale moltiplicazione dei casi coinvolti porterà al mancato soddisfacimento nel tempo dei bisogni per insufficienza di risorse. Per ogni ambito, sarà necessario integrare e sviluppare all'interno della struttura comunale lo studio del profilo di comunità in modo da raccogliere tutte quelle informazioni essenziali per risalire alle radici dei problemi sociali su cui concentrare gli sforzi ed allocare al meglio le risorse a disposizione.

3.4.1 Minori e famiglie

Le trasformazioni degli ultimi anni hanno modificato la struttura sociale, in particolare delle famiglie (instabilità coniugale, diminuzione dei componenti per nucleo familiare, famiglie mono-genitoriali, famiglie ricostruite e convivenze di fatto), indebolendo i legami generazionali e familiari. Tali cambiamenti fanno emergere il bisogno di supporto materiale e di sostegno emotivo in termini di:

- interventi ad ampio raggio di sostegno alle neo-mamme;
- potenziamento dei servizi per la prima infanzia, non solo sulla base della potenziale domanda delle madri lavoratrici ma anche dei bisogni educativi dei bambini di quella fascia di età;
- potenziamento della rete pubblica degli asili nido e delle scuole per l'infanzia, favorendo l'integrazione del sistema pubblico con forme associative private ed alternative, come strutture aziendali e ludoteche;
- supporto per l'esigenza abitativa delle categorie più deboli, includendo progetti riservati al sostegno dei papà che, a seguito di separazione o di interruzione della convivenza, vengono a trovarsi in condizione di precarietà economica, relazionale ed abitativa, da cui derivano rischi di ulteriore deterioramento delle relazioni tra gli ex coniugi/ conviventi e/o fra questi ed i figli;
- promozione delle relazioni di prossimità (pratiche di vicinato solidale, forme di aiuto reciproco tra famiglie);
- sviluppo del legame tra scuole, famiglia e territorio;
- miglioramento degli interventi a tutela dei minori;
- favorire la realizzazione di doposcuola o tempo pieno per tutte le classi della scuola primaria anche attraverso il consolidamento dei rapporti con l'Unimol (Scienze della Formazione Primaria) per l'attivazione del doposcuola e del tempo pieno;
- aumento delle attività didattiche ed educative al di fuori dell'orario scolastico;



- supporto economico e infrastrutturale per iniziative volte al coinvolgimento dei giovani in attività culturali e ludiche di quartiere, promosse da soggetti privati, quali associazioni o oratori, ma anche direttamente dal Comune.

3.4.2 Persone anziane

All'invecchiamento sono connessi alcuni rischi relativi alla condizione di salute, all'autonomia personale e all'inclusione sociale. Le politiche sociali dedicate agli anziani si comporranno di un *mix* di misure sanitarie, inclusione sociale tra cui:

- sostegno alle persone anziane come soggetti rilevanti per la società favorendo l'interazione tra generazioni anche attraverso il recupero di antichi saperi;
- prevenzione dei fenomeni di isolamento ed emarginazione istituendo, in collaborazione con le organizzazioni di volontariato, servizi di pronto intervento a domicilio per le piccole necessità (aiuto domestico, accompagnamento presso ambulatori/farmacie, acquisti, commissioni presso uffici, sorveglianza ambientale);
- sostegno alle famiglie nei compiti di cura di assistenza agli anziani soli;
- tutela e protezione sociale attraverso i servizi residenziali.
- Sperimentazione di forme di co-housing intergenerazionali per realizzare esperienze di coabitazione tra anziani soli e giovani per aiutarsi a vicenda, ridurre le spese e far nascere quel senso di comunità che può aiutare soprattutto i primi ad uscire dalla solitudine, facilitando il confronto con le nuove generazioni e ridurre i fenomeni di isolamento attraverso la convivenza attiva.

3.4.3 Persone con disabilità

Per assicurare appropriatezza nelle risposte ai differenti bisogni che le persone con disabilità esprimono, il Comune definirà insieme alle famiglie e alle altre istituzioni socio-assistenziali i criteri da seguire per migliorare il servizio, tramite:

- semplificazione delle procedure per l'erogazione dei servizi pubblici;
- creazione presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) del Comune di uno specifico punto informativo sui servizi pubblici alle persone con disabilità;
- sostegno alle famiglie che hanno in cura persone svantaggiate;
- potenziamento dei trasporti per le persone disabili (es. taxi sociale);

- agevolazione dell'accesso ai parchi pubblici mediante la realizzazione di percorsi specifici;
- eliminazione delle barriere architettoniche;
- fornitura di servizi a domicilio di pratico aiuto ai bisogni quotidiani quali ad esempio il recapito di generi alimentari, farmaci, ecc...;
- garanzia di apertura per più ore al giorno, rispetto ad oggi, del centro diurno socio educativo, attivando contestualmente una sezione riservata ai disabili più giovani;
- agevolazione della frequenza scolastica di bambini disabili, mediante l'invio di operatori formati a dare assistenza a tali bambini all'interno delle aule scolastiche;
- sostegno alle associazioni di volontariato che svolgano attività in favore di soggetti diversamente abili.
- realizzazione di ambienti urbani accessibili alle persone con disabilità intellettiva o con problemi comunicativi complessi (es. autismo.) mediante la realizzazione di una "città in C.A.A." (comunicazione aumentativa alternativa), partendo dalla cartellonistica a base P.E.C.S. il sistema di comunicazione mediante scambio per immagini;

3.4.4 Immigrati

È necessario promuovere una rete dialogica ed operativa tra il Comune, le istituzioni socio-sanitarie e le varie comunità di accoglienza ed integrazione delle persone immigrate, per costruire insieme progetti operativi e coordinati tra loro per affrontare la nuova sfida sociale con un approccio umanistico (*Homo sum, humani nihil a me alienum puto* «Sono uomo e niente di ciò ch'è umano mi può essere estraneo» *Publio Terentio Afro*) ed inter-culturale all'immigrazione, per favorire la conoscenza, lo scambio e l'arricchimento reciproco tra persone oltre che tra diverse culture, attraverso:

- sviluppo dei progetti volti all'apprendimento della lingua e cultura italiana e l'educazione civica a favore dell'integrazione piena delle persone di immigrazione regolare;
- contrasto all'evasione dell'obbligo scolastico da parte dei minori immigrati;
- assistenza ai cittadini stranieri indigenti che desiderino tornare nel loro paese, favorendo l'accesso ai fondi europei per il rimpatrio volontario;
- attivazione di percorsi e progetti di integrazione che promuovano scambi inter-culturali e mettano in relazione gli ospiti dei centri di accoglienza con i cittadini.

3.4.5 Indigenti, famiglie a basso reddito e nuove povertà

È necessario individuare misure appropriate per le diverse tipologie di povertà e disagio, attivando il concetto della “restituzione sociale” e gli strumenti del *welfare*, tramite:

- impegno per la nascita e la diffusione di strumenti solidali quali banche del tempo, banco alimentare, moneta complementare, baratto, baratto amministrativo, centri del riuso e *social market* (la cui creazione è prevista nell’ambito della Cittadella della sostenibilità);
- affidamento di orti e frutteti urbani in gestione ad anziani, famiglie a basso reddito e, secondo la disponibilità, anche a scuole e condomini (l’orto di quartiere);
- rafforzamento di progetti di reinserimento professionale e sociale e di sviluppo di competenze per chi ha perso il lavoro;
- garanzia della continuità assistenziale e certezza dei pagamenti da parte del Comune;
- strutturazione di un servizio di pronto intervento sociale al fine di soccorrere, all’occorrenza, i bisognosi con interventi celeri e mirati.

3.4.6 Detenuti

Mappatura, coordinamento ed implementazione di tutti i progetti portati avanti da enti e associazioni che già realizzino a diversi livelli il coinvolgimento dei carcerati in attività che restituiscano loro motivazioni personali necessarie al recupero/reinserimento sociale.

3.4.7 Scuola e Università

Andando oltre la problematica puramente edilizia che oggi costituisce una delle urgenze assolute da affrontare senza indugi e con modernità, la rimodulazione complessiva dell’offerta formativa nelle modalità e nelle interazioni che questa ha con le esigenze più basilari delle famiglie (tempo pieno, tempo prolungato, offerta attività collaterali educative, sportive, artistiche, musicali) sarà oggetto di un confronto aperto e profondo che coinvolgerà, nel rispetto assoluto dei rispettivi ruoli e senza sconfinamenti, l’istituzione scolastica, l’associazionismo genitoriale che andrà sostenuto e sollecitato e l’amministrazione comunale che avrà il compito di supportare questi processi anche e soprattutto sotto l’aspetto strutturale e logistico.

Un nuovo modo di intendere la scuola, non più quale luogo avulso dalle dinamiche sociali ma moderno crocevia in cui le famiglie possano trovare la soluzione ai bisogni elementari, riconoscerne le prerogative istituzionali educative e formative e, non ultimo, poter contare su un fattivo supporto

alla genitorialità e un prezioso alleato all'organizzazione familiare in ambito più strettamente logistico fatto di orari di lavoro sempre più alienanti e contrastanti con i bisogni familiari. Nell'ambito delle competenze del Comune, la nostra azione si espliciterà tramite:

- collaborazione con insegnanti e associazioni, promuovendo attivamente il concetto di “scuola aperta” in cui, attraverso il gioco, si possano sviluppare i valori della multiculturalità, la conoscenza del patrimonio storico e naturalistico della città, le regole della corretta alimentazione, l'abitudine al riciclo dei materiali di scarto;
- promozione ed implementazione di progetti sperimentali per la gestione innovativa e multifunzionale di spazi della città (es. giardini didattici e orti urbani);
- supporto ad iniziative dei singoli istituti scolastici per la creazione di reti di buone pratiche che consentano la creazione di modelli diffusi, duraturi e virtuosi;
- supporto a manifestazioni ed eventi per la promozione della cultura del consumo sostenibile, della cittadinanza attiva e dell'educazione civica ed ambientale;
- sviluppo di progetti dedicati alla diffusione della lettura (libro parlato, libro in CAA, ecc..) quale strumento di crescita per i bambini;
- consolidamento dei rapporti con l'Università degli Studi del Molise e coinvolgimento attivo finalizzato a migliorare l'offerta dei servizi per studenti e lavoratori; attivare progetti virtuosi legati all'innovazione e alle nuove opportunità imprenditoriali (es. Cittadella della sostenibilità);
- sinergia con l'Università per creare percorsi di inserimento lavorativo che valorizzino le professionalità dei giovani laureatisi in Molise.

3.4.8 Sport

L'amministrazione si impegnerà a promuovere e diffondere la cultura dello sport tra i giovani e non solo, ciò significa far maturare una nuova consapevolezza sportiva ed etica, fondata sul rispetto di se stessi e degli altri, sull'osservanza delle regole, sulla convivenza civile, sull'educazione alla filosofia sportiva ed all'accettazione della sconfitta.

Ciò sarà perseguito tramite:

- creazione nell'ambito dell'U.R.P. - ufficio relazioni con il pubblico del Comune di uno specifico punto di riferimento per informazioni sullo sport (strutture, orari, iniziative, ecc..);
- revisione dei regolamenti, delle tariffe e delle concessioni ad associazioni dell'impiantistica sportiva secondo il concetto della “restituzione sociale”;



- avviamento di un piano di investimento per l'impiantistica sportiva, per la manutenzione e la ristrutturazione degli impianti esistenti, favorendo anche la gestione in collegamento con le associazioni di categoria e di quartiere;
- attivazione di progetti scolastici che coinvolgano i giovani e che, attraverso la preparazione a competizioni improntate al gioco, portino alla crescita delle capacità motorie, apprendendo l'importanza dei valori connessi allo sport;
- creazione di percorsi ciclo-pedonali per l'attività a cielo aperto, con ampliamento e svecchiamento dell'attuale dotazione dei parchi urbani in termini di attrezzature funzionali alla pratica sportiva (es. nei punti relativi agli "anelli" Wellness e Ferrazzano);
- sostegno ad ogni forma di promozione dello sport quale elemento essenziale per un sano stile di vita ma anche valorizzazione dei giovani promettenti in campo agonistico.

3.4.9 Animali in città

“La civiltà di un popolo si misura dal modo in cui tratta gli animali” (M. Gandhi). Una città moderna e civile deve farsi carico anche del benessere degli animali e del loro giusto rapporto con gli uomini; non potranno essere tollerate situazioni di degrado e maltrattamento di ogni tipo e particolare attenzione sarà prestata alla riduzione del fenomeno del randagismo canino senza ricorrere, quale unica soluzione, al canile, luogo di ingiustificata reclusione a vita. Ciò sarà perseguito tramite:

- gestione del canile municipale, in collaborazione con le associazioni, promuovendo l'adozione dei cani ospitati;
- potenziamento e supporto alla campagna di sterilizzazione per ridurre nel tempo la presenza dei cani da ospitare nei canili;
- aumento del controllo da parte della polizia locale, in coordinamento con le guardie zoofile, del rispetto dell'anagrafe canina e dei regolamenti comunali relativi alla gestione degli animali d'affezione;
- realizzazione di “dog park” di quartiere in collaborazione con le associazioni di settore.

3.4.10 Ludopatia e altre dipendenze

L'art. 1 comma 11 dello Statuto del Comune di Campobasso recita: “Il Comune si dichiara contro tutte le dipendenze patologiche e si impegna a contrastare ogni forma ed ogni messaggio in conflitto con tale principio”. Questi fenomeni sono sempre più frequenti e drammatici e spesso colpiscono



persone che hanno anche altri problemi sociali o di salute. Il gioco è una cosa naturale per l'uomo, però quando diventa uno strumento che distrugge la dignità umana ed i nuclei familiari, si trasforma in una vera e propria malattia. La ludopatia colpisce chi gioca in modo compulsivo ed è diventata anche nella nostra città un problema sociale ed economico non di poco conto che ci proponiamo di contrastare tramite:

- sottoscrizione del "Manifesto dei sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo", promosso da Terre di mezzo e Legautonomie;
- promozione di campagne di sensibilizzazione, convegni e seminari sui temi connessi alle dipendenze patologiche e al concetto di legalità;
- collaborazione costante con i servizi sanitari preposti alla gestione dei casi di dipendenza patologica.

3.4.11 Salute

La legge attribuisce al sindaco, in qualità di autorità sanitaria, alcune competenze amministrative che prevedono interventi specifici in caso di emergenze. Il Comune di Campobasso gestisce due farmacie che, anche grazie a recenti investimenti, offrono in generale un buon servizio. Si ritiene, però, che l'impegno da parte di un'amministrazione comunale vicina ai cittadini non si possa esaurire in queste funzioni, soprattutto in un momento storico in cui il Servizio Sanitario Nazionale soffre problemi di non facile e immediata soluzione.

La nostra azione prevede:

- istituzione della Consulta Popolare sulla salute e sanità, quale luogo di confronto e di collaborazione tra associazioni, comitati, gruppi di persone e cittadini, principalmente al fine di incentivare la più ampia e reale partecipazione delle persone intorno ai temi della salute;
- sottoscrizione di protocolli d'intesa con l'A.S.RE.M. per diffondere la conoscenza delle "istruzioni per l'uso" della sanità;
- adozione di programmi e interventi che difendano il diritto alla salute e che agevolino l'accesso alle cure, soprattutto per i più bisognosi, anche attraverso progetti, tipo quelli di odontoiatria sociale;
- agevolazione e promozione di soluzioni rivolte alla gestione di pazienti cronici o destinati alla lungodegenza;
- miglioramento delle comunicazioni dei sistemi sanitario e sociale per fornire la migliore risposta integrata alle esigenze dei cittadini-pazienti.

3.4.12 Pari opportunità e politiche di genere

Una città contemporanea è una città che promuove pari opportunità per tutte le categorie penalizzate dai meccanismi della disuguaglianza e della discriminazione (donne, LGBT, disabili, stranieri...), perseguendo obiettivi di attuazione dei principi di pari opportunità e di affermazione del diritto alla diversità. Non riconoscere le differenze porta infatti a consolidare nel tempo pratiche di discriminazione.

In tema di politiche di genere, il Comune promuoverà politiche volte alle pari opportunità, attraverso l'operato della Consulta femminile che, in sinergia con la Commissione Consiliare e l'Assessorato alle Pari Opportunità, deve avere un ruolo attivo nella programmazione. Si tratta di un percorso in salita e ci aspettiamo delle resistenze, ma contiamo di raggiungere obiettivi di breve e di lungo periodo attraverso le seguenti proposte:

- valorizzazione dell'apporto delle donne per il ripensamento della città, della sua organizzazione, dei suoi spazi e orari, della sua mobilità;
- sostegno alle pari possibilità di accesso al mercato del lavoro attraverso il potenziamento e la fruizione dei servizi di conciliazione vita-lavoro, che includano lo *smart-working*;
- promozione attività nel campo dell'educazione e della cultura per contrastare gli stereotipi e la violenza contro le donne;
- adozione del *gender auditing* per valutare l'impatto di genere delle misure economiche, finanziarie, per la mobilità, i servizi e il territorio, nel bilancio comunale;
- recepimento di quanto previsto dalla L. 215 del 2012 per garantire una rappresentanza di genere del 50%;
- promozione di campagne di prevenzione ed informazione sul tema della sanità e tutela della qualità della vita, con particolare riferimento agli argomenti che interessino la salute delle donne e la medicina di genere;
- promozione e coordinamento di azioni di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne attraverso una politica culturale adeguata che affronti il problema alle radici;
- sostegno al potenziamento dei centri anti-violenza già esistenti, strutture che, come noto, svolgono un ruolo fondamentale sia sul piano del mutamento culturale che su quello della tutela e protezione delle vittime, garantendo autonomia e laicità della gestione;



- sostegno alla creazione di uno sportello di ascolto e di un centro per uomini maltrattanti che agiscono violenza nelle relazioni affettive.



3.5 CAMPOBASSO CITTÀ CONTEMPORANEA

Campobasso, per troppi anni, non ha seguito un modello di sviluppo sostenibile per l'inefficienza della classe politica incapace di fornire un indirizzo certo e direttive efficaci. Il territorio comunale è stato progressivamente cementificato, disattendendo gli standard urbanistici e trasformando intere aree cittadine in quartieri dormitorio, senza adeguati servizi al cittadino e soprattutto senza collegamenti con il centro, facilitando di fatto l'insorgere di problemi legati all'emarginazione. Negli ultimi vent'anni, inoltre, la città ha perso il proprio prezioso patrimonio verde e l'equilibrio di vivibilità che, da sempre, la caratterizzava. Lo strappo tra periferia e centro ha, poi, peggiorato la qualità della vita di tutti gli abitanti, per esempio costringendo i cittadini ad utilizzare l'automobile anche per soddisfare le necessità più elementari.

Alla luce di tutte queste carenze occorre individuare soluzioni flessibili, innovative ed efficaci per ricostituire un modello di città sostenibile che, adottando un approccio *place-based* nella definizione delle politiche urbane, coinvolga la cittadinanza, utilizzi la sua conoscenza e sensibilità (anche cercando di migliorarle, all'occorrenza), collabori con tutti gli attori del territorio e promuova la cooperazione inter-istituzionale.

3.5.1 Urbanistica e decoro urbano

Il concetto di sviluppo sostenibile sarà il principio ispiratore del Movimento 5 Stelle sull'urbanistica, per sostenere e rispondere alle necessità degli attuali cittadini, senza compromettere le possibilità per le generazioni future di soddisfare le proprie. Se è ovvio sostenere che lo sviluppo economico del territorio non deve essere arrestato, meno scontato è affermare che esso deve essere guidato ed indirizzato in base alle caratteristiche storiche, paesaggistiche ed ambientali della città.

Purtroppo Campobasso non ha un documento di indirizzo programmatico che guidi uno sviluppo urbano sostenibile, visto che il P.R.G. vigente ha quasi mezzo secolo di vita. Puntare ad un nuovo P.R.G. è estremamente utopistico ma indirizzare lo sviluppo della città attraverso una sorta di Documento Preliminare alla Progettazione (un *vademecum* a cui i progettisti dovranno attenersi) da approvare in Consiglio Comunale e che avrà come obiettivo la rigenerazione urbana, è estremamente necessario.

Le parole d'ordine, come anticipato nell'introduzione, saranno dunque quelle di limitare al minimo la nuova edificazione e il consumo di suolo, promuovendo altresì forme di recupero e riqualificazione del patrimonio esistente (soprattutto se abbandonato ed in disuso). Una politica lungimirante che miri



ad accrescere il valore del patrimonio esistente ma soprattutto ad evitarne l'ulteriore deperimento che, nel tempo, si trasforma in un costo notevole per l'intera collettività come già sperimentato in altre città d'Italia, configurando dunque un doppio vantaggio nel lungo periodo. Andrà effettuata un'azione di recupero e rigenerazione urbana, che passando attraverso il rinnovo di una coscienza civica e ambientale punti ai seguenti obiettivi:

1. miglioramento della qualità della vita nei quartieri e nelle contrade;
2. miglioramento della qualità ambientale e limitazione del nuovo consumo di suolo;
3. miglioramento dell'accessibilità e fruibilità del territorio.

In quest'ottica le linee guida della nostra azione saranno le seguenti:

- a) potenziamento del S.I.T. - Sistema Informativo Territoriale che costituisce un supporto fondamentale per la gestione informatizzata delle procedure comunali, dell'attività di pianificazione urbanistica e di un'anagrafe territoriale;
- b) partecipazione diretta e coinvolgimento dei cittadini alla definizione delle azioni da intraprendere anche attraverso referendum popolari;
- c) nelle zone omogenee esistenti del vigente P.R.G. si potrà:
 - porre in essere, finalmente, una giusta e corretta rivalutazione del centro storico;
 - avviare procedure per promulgare regole edilizie che prevedano l'applicazione di tecniche progettuali per la riduzione dei consumi energetici, la bio-edilizia e l'architettura sostenibile;
 - promuovere iniziative rivolte alla messa in sicurezza e alla maggiore efficienza, funzionalità e pregio estetico del patrimonio edilizio esistente, compreso l'utilizzo del verde verticale e dei tetti verdi, sensibilizzando all'utilizzo degli opportuni incentivi;
 - progressiva realizzazione di una Z.T.L. - Zona a Traffico Limitato che interessi la zona del borgo antico, di parte dell'area murattiana e anche del Corso Vittorio Emanuele, attraverso l'inserimento graduale di dissuasori mobili a scomparsa;
 - attivazione di procedure perequative nelle aree della Perimetrazione Lucarino che potranno essere fatte solo sulla base di un dettagliato progetto urbanistico e con l'unico scopo di favorire le opere pubbliche (verde, parcheggi, ecc.);
 - consenso agli interventi edilizi necessari nelle zone agricole sulla base delle regole urbanistiche esistenti ma rafforzando il principio di soddisfare totalmente il contesto ambientale delle zone rurali e non mascherate operazioni di puro sfruttamento fondiario;
 - porre le condizioni per avviare una politica di riqualificazione di alcune aree non utilizzate e di proprietà pubblica, anche attraverso il *project financing*;



- sviluppo della zona industriale di Campobasso, concertando con il Comune di Ripalimosani soluzioni che migliorino la viabilità e i servizi alle imprese;
- d) utilizzo di concorsi di idee e di progettazione per la pianificazione territoriale.

Il decoro urbano definisce la bellezza e la dignità degli spazi urbani, soprattutto nelle parti di uso collettivo. Sarà nel programma di governo della città:

- adozione di un regolamento riguardante l'installazione di strutture esterne tipo *dehors*, secondo logiche estetiche coerenti alle diverse aree del centro murattiano, prevedendo forme agevolative per le strutture ricadenti nelle aree destinate alla sosta dei veicoli a pagamento;
- regolamentazione dell'installazione e la conservazione delle insegne commerciali;
- potenziamento ed incremento delle funzioni di Polizia Ambientale contro ogni forma di reato ambientale e contro il decoro;
- coinvolgimento e responsabilizzazione dei cittadini nell'indispensabile opera di segnalazione di inefficienze, sprechi, abusi, ecc.. anche attraverso l'impiego dei moderni strumenti informatici, come i *social* o le "application decoro urbano", per una rapida, diretta ed affidabile comunicazione cittadino/amministrazione;
- creazione di un C.E.A. - Centro di Educazione Ambientale, anche in collaborazione con le associazioni già operanti sul territorio, per poter investire al meglio sulle future generazioni attraverso campagne di sensibilizzazione ed educazione al rispetto dell'ambiente e del senso civico, in sinergia con le attività di formazione poste già in essere in ambito ministeriale;
- definizione dei piani di manutenzione ordinaria e straordinaria dei parchi gioco destinati ai bambini;
- creazione del sistema di parchi, di giardini e di piazze per dotare l'area del centro di percorsi protetti che abbiano come riferimento disabili, anziani e bambini ed in generale la mobilità dolce;

3.5.2 I luoghi e gli edifici

Nello sviluppo sostenibile della città andranno considerati, in un'ottica integrata, i luoghi e gli edifici che rappresentano il patrimonio storico, urbanistico e culturale dell'intera città.

- **Castello Monforte e Via Matris:** riqualificazione del castello, dello spazio verde dell'intera collina, del percorso viario della via Matris con le sue installazioni artistico-devozionali, restauro e valorizzazione dei resti archeologici sannitici per una sicura e piacevole fruibilità turistico-culturale;



- **Terminal bus:** completamento e funzionalizzazione della struttura e realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile in grado di connetterlo alla stazione FS, al centro, al campus universitario e alle zone di San Giovanni e di Vazzieri (si veda tavole programmatiche per dettaglio);
- **Mercato coperto:** verifica della progettualità di cui al “Bando Periferie come centro” e, se possibile, sua variazione per il potenziamento della funzionalità in accordo con gli altri interventi puntuali programmati;
- **Piazzetta Palombo - Fondaco della farina - Largo San Leonardo - Largo Iapoce** ottimizzazione dell'utilizzo nell'ambito delle iniziative culturali, anche mediante verifica di gestione congiunta delle aree tramite organismi associativi (apertura, sito, calendario iniziative, magazzino, moneta locale);
- **Circolo Sannitico:** potenziamento delle attività culturali;
- **Corso Bucci:** riordino e riorganizzazione dell'area del mercato;
- **Area del Vecchio Romagnoli:** realizzazione del Parco urbano V Luglio e suo collegamento con la zona di Vazzieri, nell'ambito della realizzazione della nuova sede regionale (vedi tavole programmatiche di dettaglio);
- **Area dell'ex Hotel Roxy:** demolizione degli immobili esistenti e accordo con la Regione per consentire la realizzazione della sede dell'amministrazione regionale che coniughi le esigenze logistico-funzionali della stessa con la sostenibilità ambientale e urbanistica della città, favorendo la realizzazione di un parcheggio intermodale interrato a disposizione della cittadinanza.

3.5.3 I quartieri

A Campobasso poche aree hanno avuto la fortuna di svilupparsi secondo criteri organici ad un progetto d'insieme. Quasi tutte le altre aree della città hanno vissuto stagioni di sviluppo senza una chiara pianificazione, determinando continui aggiustamenti per dare forma alle zone e fornire i servizi. Inoltre, abbiamo intenzione di fuggire dalla dequalificante situazione dei “quartieri dormitorio”, migliorando i collegamenti con il centro cittadino e rivitalizzando le aree attraverso una serie d'interventi:

- inquadramento e riqualificazione delle diverse aree verdi presenti nei quartieri;
- incentivazione alla nascita di centri di aggregazione;
- ricognizione degli immobili comunali già sedi scolastiche e verifica per loro nuova destinazione a finalità socio-ricreative;
- promozione e valorizzazione di mercati coperti di quartiere come polo commerciale di generi di prima necessità a km 0;



- miglioramento del sistema di illuminazione che garantisca maggiore sicurezza stradale e sociale;
- funzionalizzazione del centro polifunzionale di via Gramsci nel quartiere C.E.P. e valutazione del trasferimento della Farmacia comunale n. 2;
- impegno da parte della nuova amministrazione a realizzare un sistema integrato che metta in rete l'ente con le associazioni, le parrocchie e la Caritas affinché nessuno "rimanga indietro";
- **Santo Stefano:** realizzazione del collegamento con la città di Campobasso attraverso la fondovalle del Rivolo ed integrazione del servizio di trasporto pubblico locale. Manutenzione del verde unitamente alla valorizzazione dei tratturi.

3.5.4 Politiche cimiteriali

L'unico cimitero cittadino è in via di completamento. A tal fine, sarà garantito il rispetto della normativa riguardante l'accessibilità anche a persone con ridotta capacità motoria, sia nella zona di recente realizzazione che in quella più antica. Inoltre, verrà ampliata l'area da destinarsi alle inumazioni, al fine di garantire alle fasce economicamente più deboli, forme di sepoltura dignitose e poco dispendiose, oltre alla necessità inderogabile di rispettare la normativa in tema di protezione civile e sicurezza sanitaria.

3.5.5 Le incompiute

Campobasso non è esente dal problema delle opere pubbliche mai terminate, segno evidente della inconcludenza della politica cittadina, troppo spesso concentrata a favorire clientele piuttosto che a soddisfare reali esigenze dei quartieri o delle zone della città in cui sono state progettate, iniziate e mai terminate. Per questo tenderemo a favorire anche forme di collaborazione in *partnership* con i privati al fine di superare, ove possibile, i limiti imposti dalle ristrettezze del bilancio comunale e dalle norme nazionali di salvaguardia degli equilibri ad esso sottesi. A tal fine, particolare attenzione verrà posta sulle seguenti opere:

- autostazione **Terminal Bus** (reinsediamento opera Piano triennale OO.PP. e verifica della modifica al progetto di finanza acquisito a protocollo e/o superamento e attivazione fonte di finanziamento "*Piano Juncker*");
- **piscina Colle dell'Orso:** verifica sul cambio di destinazione d'uso e sua funzionalizzazione per attività di tipo ludico-ricreative e sociali (parco della musica) - (ricorso a capitale misto o privato e/o attivazione fonte di finanziamento "*Piano Juncker*");
- **edificio di via Friuli** (affidamento in gestione per attività commerciali);



- **pattinodromo in zona Selvapiana** (verifica attivazione credito sportivo e/o ricorso a capitale privato e/o attivazione fonte di finanziamento “*Piano Juncker*”);
- **area fieristica di Selvapiana** (attivazione contribuzione regionale a valere sul “Patto per il Sud”);
- **villaggio turistico di Monte Vairano** (attuazione P.O.R. territorializzato “Area Urbana Campobasso - Ferrazzano - Ripalimosani”);
- **ex mattatoio di via Garibaldi** (verifica aggiornamento e modifica progettualità “Bando Periferie come centro”).